

ACCELERATING
GROWTH

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E SULLA
CONDIZIONE FINANZIARIA - SFCR AL **31.12.2025**

PRYSMIAN RIASSICURAZIONI SPA

PRYSMIAN RIASSICURAZIONI S.P.A.

Sede legale in Via Chiese 6, 20126 – Milano

Capitale Sociale i.v. € 30.000.000

Gruppo IVA Prysmian n. 11413240968

Registro delle Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi - Partita IVA e C.F. 12676220960

R.E.A. di Milano 2677128

Società autorizzata con Provvedimento IVASS n. 0293524 del 20/12/2023, Iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e Riassicurazione Sez. IV al n. 4.00003

www.prysmianriassicurazioni.com

Società con socio unico - Direzione e coordinamento di Prysmian S.p.A.

INDICE

PREMESSA.....	7
SINTESI DEI RISULTATI.....	9
A - ATTIVITÀ E RISULTATI.....	13
A.1 ATTIVITÀ.....	13
A.1.1 Informazioni societarie.....	13
A.1.2 Aree di attività della Società.....	13
A.1.3 Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2025.....	14
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE.....	15
A.2.1 Risultati di sottoscrizione dell'esercizio 2025.....	15
A.3 RISULTATI DEGLI INVESTIMENTI.....	18
A.3.1 Risultati dell'attività di investimento nell'esercizio 2025.....	18
A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni.....	19
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ.....	20
A.4.1 Altri ricavi e costi.....	20
A.4.2 Utilizzo di contratti di leasing.....	20
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	21
B – SISTEMA DI GOVERNANCE.....	22
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	22
B.1.1 Sistema di corporate governance.....	22
B.1.2 Cambiamenti rilevanti nel sistema di governance avvenuti nel periodo di riferimento	23
B.1.3 Ruolo e composizione dell'Organo Amministrativo.....	23
B.1.4 Funzioni Fondamentali.....	23
B.1.5 Politica di Remunerazione.....	26
B.1.6 Operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con	
le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo	
amministrativo, direttivo o di vigilanza.....	26
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ (FIT & PROPER).....	28
B.3 SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL	
RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ ('ORSA').....	29
B.3.1 Identificazione dei rischi rilevanti.....	29

B.3.2	Assessment e Valutazione dei rischi identificati	30
B.3.3	Gestione dei rischi.....	31
B.3.4	Monitoraggio e reporting dei rischi.....	31
B.4	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	32
B.4.1	Funzione Compliance	33
B.5	FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....	34
B.6	FUNZIONE ATTUARIALE.....	36
B.7	ESTERNALIZZAZIONE	37
B.8	VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE IN RAPPORTO ALLA NATURA, ALLA PORTATA ED ALLA COMPLESSITÀ DEI RISCHI INERENTI ALL'ATTIVITÀ ...	38
B.9	ALTRE INFORMAZIONI.....	39
C	– PROFILO DI RISCHIO	40
C.1	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE (NON-LIFE UNDERWRITING RISK).....	41
C.2	RISCHIO DI MERCATO (MARKET RISK).....	43
C.3	RISCHIO DI CREDITO (CREDIT DEFAULT RISK).....	45
C.4	RISCHIO DI LIQUIDITÀ (LIQUIDITY RISK).....	46
C.5	RISCHIO OPERATIVO (OPERATIONAL RISK)	47
C.6	ALTRI RISCHI SOSTANZIALI.....	48
C.7	ALTRE INFORMAZIONI.....	50
C.7.1	Stress test.....	50
C.7.2	Concentrazione dei rischi	50
D	– VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ.....	51
D.1	ATTIVITÀ.....	55
D.1.1	Criteri di valutazione delle Attività e differenze quantitative tra il Market Value Balance Sheet e il Bilancio Statutory	55
D.1.2	Attività fuori bilancio	56
D.2	RISERVE TECNICHE.....	57
D.2.1	Sintesi sui criteri di valutazione a confronto	57
D.2.2	Valore delle Riserve tecniche Danni.....	57
D.2.3	Incertezza associata al valore delle Riserve Tecniche.....	61
D.2.4	Importi recuperabili dai contratti di riassicurazione passiva e società veicolo	62

D.2.5	Matching Adjustment ex Articolo 77b della Direttiva 2009/138/EC	62
D.2.6	Volatility Adjustment ex Articolo 77d della Direttiva 2009/138/EC	62
D.2.7	Transitional Measures ex Articolo 308c e 308d della Direttiva 2009/138/EC	62
D.2.8	Modifiche sostanziali delle ipotesi rilevanti per il calcolo delle Riserve Tecniche	62
D.3	ALTRE PASSIVITÀ	63
D.4	METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	64
D.5	ALTRE INFORMAZIONI	67
E	– GESTIONE DEL CAPITALE	68
E.1	FONDI PROPRI (OWN FUNDS)	68
E.1.1	Politica di gestione del capitale	70
E.1.2	Fondi propri a copertura del SCR e del MCR	71
E.2	REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	74
E.3	UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	76
E.4	DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	77
E.5	INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	78
E.6	ALTRE INFORMAZIONI	79
	ALLEGATI ALLA SFCR	80

PREMESSA

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” (denominata dalla normativa Solvency II “Solvency and Financial Condition Report” nel seguito anche “SFCR” o “Relazione”) viene redatta dalla Società Prysmian Riassicurazioni S.p.A. (di seguito la “Società”, l’“Impresa” o la “Compagnia”) in ottemperanza a:

- Regolamento Delegato n. 2015/35 (“Regolamento”), che integra la Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II);
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico ed all’IVASS, che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (di seguito SFCR) e della relazione periodica all’IVASS (di seguito RSR);
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva.

La presente Relazione è predisposta annualmente dalla Società con l’obiettivo di fornire al mercato chiare e puntuali informazioni secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II. Essa è articolata in cinque sezioni:

Sezione A - Attività e Risultati, illustra le attività della Società ed in particolare vengono fornite informazioni sui risultati di sottoscrizione, risultati di investimento nonché le previsioni sull’andamento;

Sezione B - Sistemi di Governance, riporta le informazioni relative al modello di Governance di cui la Società si è dotata nonché illustra i principali ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione e controllo e delle Funzioni di controllo della Società;

Sezione C - Profilo di rischio, nella quale è illustrato il profilo di rischio della Società ed i relativi metodi di valutazione e di mitigazione dei rischi a cui la Società è esposta;

Sezione D - Valutazione ai fini di solvibilità, nella quale sono, in modo analitico e dettagliato, spiegati i criteri di valutazione per la redazione del Bilancio di solvibilità, ed in dettaglio delle poste attive e passive, e le differenze di valutazione rispetto ai principi contabili utilizzati per la redazione del Bilancio di esercizio della Società (Local Gaap);

Sezione E - Gestione del capitale, ove si illustra la situazione relativa ai Fondi Propri e alla Solvibilità della Società.

Alla presente Relazione sono inoltre allegati:

- tutti i modelli quantitativi (Quantitative Reporting Templates) previsti dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- la relazione della Società di revisione incaricata ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'Informativa al Pubblico, PricewaterhouseCoopers S.p.A., relative alle seguenti informazioni contenute nel presente documento:
 - o Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dai modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" ad esclusione delle righe che ospitano i valori di Risk Margin, e della relativa informativa della sezione "D Valutazione ai fini della solvibilità";
 - o Fondi Propri, costituito dal modello "S.23.01.01 – Fondi Propri" a livello individuale (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità "SCR" e del Requisito patrimoniale minimo "MCR") e relativa informativa contenuta nella sezione E paragrafo "E.1 Fondi Propri".

Laddove non specificato diversamente, i dati sono espressi in euro.

Poiché l'attività riassicurativa è stata avviata ad aprile 2024 e l'esercizio precedente copriva un periodo di soli nove mesi, la comparabilità dei dati risulta limitata.

SINTESI DEI RISULTATI

La Società Prysmian Riassicurazioni S.p.A. è un'impresa *Captive* di riassicurazione del Gruppo Prysmian autorizzata dall'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) ad operare nei seguenti rami civilistici:

- Ramo 8, Incendio ed elementi naturali;
- Ramo 9, Altri danni ai beni;
- Ramo 13, Responsabilità civile generale;
- Ramo 14, Credito.

La Società sottoscrive i seguenti trattati di riassicurazione:

- Trattato *Property Damage and Business Interruption*;
- Trattato *General Liability*;
- Trattato *UK Employers' Liability*;
- Trattato *Credit*.

Sezione A - Attività e Risultati

La Società chiude l'esercizio finanziario il 31 dicembre di ogni anno.

Nella Sezione A - Attività e Risultati vengono fornite informazioni relative alla strategia della Società e alla posizione della stessa nel mercato di riferimento.

La Società ha registrato un utile ante imposte di 6.015 migliaia di Euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Gli utili sono imputabili ad una performance assicurativa e finanziaria positiva nel corso dell'esercizio.

Sezione B - Sistemi di Governance

Nella Sezione B - Sistema di Governance viene fornita una rappresentazione di sintesi del sistema di governance della Società, il quale è assicurato attraverso il modello tradizionale costituito dall'Assemblea dei Soci, che esprime la volontà dell'Azionista Unico Prysmian S.p.A., dal Consiglio di Amministrazione, responsabile degli atti necessari al raggiungimento degli scopi sociali, e dal Collegio Sindacale incaricato dei controlli di legge.

È istituito un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il cui ruolo è definito dall'Art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018 con lo scopo di assistere l'Organo Amministrativo.

La Società ha identificato un Amministratore Delegato i cui poteri e le conseguenti deleghe sono determinati, in via esclusiva, dall'Organo Amministrativo.

La struttura della Società è regolata dalla Politica in materia di sistema del governo societario, al fine di consentire il pieno esercizio delle attività di indirizzo, governo e controllo. Le Funzioni Fondamentali sono poste a diretto riporto dell'Organo Amministrativo della Società.

La Società è dotata di apposita politica di remunerazione, definita dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Azionista. Detta Politica è redatta in coerenza con gli interessi dell'Impresa e con la sana e prudente gestione dei rischi. Nella politica, sono dettati altresì i criteri di remunerazione inerenti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i Titolari delle Funzioni Fondamentali.

La Società ha inoltre definito i requisiti e i criteri di idoneità alla carica, individuati nella relativa Politica in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica (*Fit and Proper*), per gli esponenti aziendali, i Titolari e coloro che svolgono le Funzioni Fondamentali, nonché la valutazione complessiva degli organi in accordo con la normativa vigente.

La Funzione di Risk Management è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e svolge attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e reporting dei rischi. Il sistema dei controlli interni della Società, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi aziendali attuali e prospettici, è improntato a principi di integrità, cultura del controllo, chiara attribuzione di ruoli e responsabilità e adeguati livelli di indipendenza e di presidio autorizzativo.

La verifica della conformità è effettuata dalla Funzione Compliance che è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e svolge le proprie attività nel rispetto di quanto previsto dalla specifica politica. La Società è altresì dotata di un Codice Etico e di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

La Funzione di Internal Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e svolge la propria attività nel rispetto della specifica politica, con l'obiettivo di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno.

La Funzione Attuariale è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e svolge la propria attività nel rispetto di quanto previsto dalla specifica politica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Società ha inoltre definito una Politica in materia di esternalizzazioni che consente il monitoraggio costante delle eventuali attività esternalizzate, la conformità alle disposizioni di legge nonché il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio definite.

Sezione C - Profilo di rischio

La Sezione C - Profilo di Rischio fornisce le principali informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Società, separatamente per tutte le seguenti categorie di rischio applicabili:

- a) Non-Life Underwriting Risk;
- b) Market Risk;
- c) Counterparty Default Risk.

Per le valutazioni quantitative del profilo di rischio, la Società adotta la Formula Standard, in linea con le specifiche tecniche più recenti. Per tutte le valutazioni non è stata utilizzata alcuna misura di aggiustamento della volatilità della curva dei tassi di interesse *risk-free*.

Alla luce dell'applicazione delle metodologie illustrate, al 31 dicembre 2025 il cosiddetto Solvency Capital Requirement ("SCR") risulta pari a 20.202 migliaia di Euro a cui fanno ampiamente fronte i Fondi Propri Ammissibili ("EOF") per un ammontare pari a 38.830 migliaia di Euro determinando, di conseguenza, un Solvency Ratio del 192%.

La tabella che segue illustra i rischi rilevanti a cui la Società è esposta, nonché il requisito patrimoniale non diversificato associato ai rischi.

valori in migliaia di Euro

SCR al 31.12.2025	
SCR Market Risk	9.276
SCR Counterparty Default Risk	2.668
SCR Non-Life Risk	13.644
Diversificazione	-5.805
Basic SCR	19.783
SCR Operational Risk	419
SCR	20.202

Sezione D - Valutazione ai fini di solvibilità

Nella Sezione D - Valutazione a fini di solvibilità, vengono fornite le informazioni relative ai criteri di valutazione del Bilancio Solvency II, analizzando poi le differenze con i Principi sottostanti alla redazione del Bilancio della Società (Principi Contabili Italiani).

Sezione E - Gestione del capitale

Nella Sezione E - Gestione del capitale viene illustrata la situazione relativa ai Fondi Propri e alla solvibilità della Società al 31 dicembre 2025.

Nelle seguenti tabelle si ha una sintetica rappresentazione dei valori:

valori in migliaia di Euro

Fondi Propri al 31.12.2025	
Capitale sociale ordinario i.v.	30.000
Surplus Fund	10.866
Riserva di riconciliazione	-1.837
Attività fiscali differite	0
Fondo spese di impianto	-199
Totale Fondi Propri di base	38.830

valori in migliaia di Euro

Fondi Propri al 31.12.2025	
Tier 1 Unrestricted	38.830
Tier 1 restricted	0
Tier 2	0
Tier 3	0
Totale Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR	38.830

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Società non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

A - ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 ATTIVITÀ

A.1.1 Informazioni societarie

La Società Prysmian Riassicurazioni S.p.A., già Prysmian Servizi S.p.A., è un'impresa *Captive* di riassicurazione del gruppo industriale Prysmian con sede legale in Italia.

La Società è iscritta alla Sezione IV al n. 4.00003 del Registro delle imprese assicurative ed opera nel Ramo Danni. La forma giuridica della Società è la "Società per azioni", con sede legale in Milano, via Chiese 6. Data la natura di *Captive*, la Società presenta come Azionista Unico la società Prysmian S.p.A..

La Società è soggetta a vigilanza da parte di IVASS che ha sede legale in Roma, Via del Quirinale n. 21, responsabile della vigilanza finanziaria dello stesso.

Il Revisore esterno del Bilancio è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Piazza Tre Torri 2.

A.1.2 Aree di attività della Società

La Società è autorizzata ad operare nei seguenti Rami assicurativi afferenti al business Danni:

Ramo 8 – Incendio ed elementi naturali:

Obbligazioni di assicurazione che coprono i danni subiti dai beni causati da, a titolo esemplificativo, incendio, esplosione, elementi naturali.

Ramo 9 – Altri Danni ai Beni:

Obbligazioni di assicurazione che coprono i danni subiti dai beni causati da, a titolo esemplificativo, furto, guasto macchina.

Ramo 13 – Responsabilità Civile Generale:

Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui ai Rami 10, 11 e 12.

Ramo 14 – Credito:

Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenze, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.

L'attività assuntiva è limitata ai soli rischi del Gruppo Prysmian, presenti a livello globale. La Società opera in qualità di riassicuratore e svolge la propria attività regolamentata nell'ambito dell'Unione Europea.

A.1.3 Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2025

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono stati eventi aziendali che hanno avuto impatto significativo sul business svolto.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1 Risultati di sottoscrizione dell'esercizio 2025

Ai fini della rendicontazione Solvency II, i trattati che la Società ha sottoscritto sono classificati come segue:

TRATTATI DI RIASSICURAZIONE	CLASSIFICAZIONE SOLVENCY II
Property Damage/Business Interruption	Non-proportional property reinsurance
General Liability	Non-proportional casualty reinsurance
UK Employers' Liability	Non-proportional casualty reinsurance
Credit	Non-proportional property reinsurance

Di seguito si descrivono i ricavi e i costi di sottoscrizione della Società derivanti dalla copertura dei rischi di riassicurazione danni di Prysmian S.p.A. e delle sue controllate.

Si segnala che, al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici della Compagnia maggiormente coerente con quanto rappresentato nel bilancio d'esercizio e con le sottostanti logiche gestionali, il Risultato di sottoscrizione commentato nella presente sezione corrisponde al risultato del conto tecnico dei rami danni. La voce *Rendimento investimenti allocato*, presente all'interno del Risultato di sottoscrizione, corrisponde alla Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

Conseguentemente, il risultato di sottoscrizione così determinato differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo QRT S.05.01.02 incluso tra gli allegati della presente relazione.

La principale differenza esistente tra le componenti economiche incluse nel risultato di sottoscrizione e nel citato QRT riguarda la variazione delle riserve premi integrative e di perequazione incluse nel risultato di sottoscrizione ed escluse dal QRT.

2025 ('000/€)	Property Damage/Business Interruption	General Liability + UK Employers' Liability	Credit	Totale
Premi di competenza netti (A)	4.213	2.632	5.649	12.494
Sinistri verificatisi (B)	284	(1.165)	(4.955)	(5.836)
Spese sostenute (C)	(592)	(452)	(1.423)	(2.467)
Rendimento investimenti allocato (D)	175	108	230	513
Variazione Riserva di perequazione (E)	(11)	0	619	608
Altre partite tecniche (F)	41	21	20	82
Risultato tecnico netto (A+B+C+D+E+F)	4.110	1.144	140	5.394

La voce Altre partite tecniche corrisponde alla voce Altri proventi tecnici del conto economico.

2024 ('000/€)	Property Damage/Business Interruption	General Liability + UK Employers' Liability	Credit	Totale
Premi di competenza netti (A)	2.730	1.998	3.852	8.580
Sinistri verificatisi (B)	(4.091)	(195)	(1.563)	(5.849)
Spese sostenute (C)	(853)	(417)	(956)	(2.226)
Rendimento investimenti allocato (D)	177	86	197	460
Variazione Riserva di perequazione (E)	0	0	(619)	(619)
Risultato tecnico netto (A+B+C+D+E)	(2.037)	1.472	911	346

Il risultato tecnico netto di sottoscrizione nel 2025 è pari a 5.394 migliaia di Euro, in aumento rispetto all'esercizio 2024, pari a 346 migliaia di Euro. Tale risultato è interamente relativo al lavoro indiretto.

A.3 RISULTATI DEGLI INVESTIMENTI

A.3.1 Risultati dell'attività di investimento nell'esercizio 2025

La Società ha in essere una strategia di investimento che soddisfa i requisiti del "principio della persona prudente".

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio di investimenti della Società comprendeva le seguenti classi di attività:

Asset (('000/€))	31.12.2025		31.12.2024	
	Valore	% portafoglio investimenti	Valore	% portafoglio investimenti
Depositi e prestiti con società del gruppo	37.823	77	38.184	77
Obbligazioni	11.211	23	11.100	22
Banche terze	25	0	99	1
Totale	49.059	100	49.383	100

Vengono riportati nella seguente tabella i dettagli dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti.

Asset (('000/€))	31.12.2025	31.12.2024
	Valore	Valore
Depositi e prestiti con società del gruppo	1.145	733
Obbligazioni	377	506
Banche terze	(10)	43
Totale	1.512	1.282

Il risultato dell'attività di investimento nell'esercizio 2025 è caratterizzato da un saldo positivo tra i proventi e gli oneri pari a 1.512 migliaia di Euro, in aumento rispetto a 1.282 migliaia di Euro del 2024.

Nessun utile o perdita è stato rilevato direttamente nel patrimonio netto.

A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni

La Società non ha effettuato investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Si riportano di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri sostenuti nel 2025 dalla Società.

A.4.1 Altri ricavi e costi

La Società ha contabilizzato, nella voce Altri Oneri, ammortamenti su attivi immateriali per 377 migliaia di Euro (283 migliaia di Euro nel 2024).

A.4.2 Utilizzo di contratti di leasing

La Società non effettua operazioni di leasing finanziario e operativo.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Durante l'esercizio 2025, la direzione ha monitorato attentamente l'evoluzione della guerra in Russia/Ucraina e in Medio Oriente, anche per quanto riguarda le sue ripercussioni sull'economia. Tuttavia, si ritiene che il relativo impatto sul gruppo Prysmian e sulla scrivente Società sia immateriale.

Dalle analisi e dalle valutazioni degli impatti condotte sul business della Compagnia non si evidenziano problematiche sulla continuità aziendale.

B – SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1 Sistema di corporate governance

La Governance societaria è assicurata attraverso il modello tradizionale costituito dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. L'Assemblea dei Soci esprime la volontà dell'Azionista Unico Prysmian S.p.A., società capogruppo del gruppo industriale Prysmian.

Il Consiglio di Amministrazione è deputato alla gestione ordinaria e straordinaria della Società ed al compimento degli atti necessari al raggiungimento degli obiettivi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge inderogabilmente riserva all'Assemblea dei Soci. È stato istituito un apposito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi con funzione di supporto nella formulazione e condivisione delle strategie aziendali.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria e rimarrà in carica, nella composizione attuale, fino all'approvazione del bilancio redatto al 31 dicembre 2025. Le attribuzioni, i doveri e la durata dei Sindaci sono regolati dalla Legge e dai Regolamenti IVASS e da quanto previsto ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati. Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina composizione e competenze. L'Organismo di Vigilanza è dotato di poteri di iniziativa e controllo necessari per assicurare un'effettiva ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001.

La Società ha nominato un Amministratore Delegato i cui poteri e le relative deleghe sono determinati, in via esclusiva, dal Consiglio di Amministrazione ed a cui è affidato lo svolgimento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi aziendali in coerenza con le direttive impartite dallo stesso Organo Amministrativo.

B.1.2 Cambiamenti rilevanti nel sistema di governance avvenuti nel periodo di riferimento

Durante l'esercizio 2025, l'Assemblea dei Soci ha nominato la Dott.ssa Maria Antonia Carminati in qualità di consigliere, in sostituzione della Dott.ssa Laura Beretta, a seguito delle sue dimissioni dal gruppo Prysmian.

B.1.3 Ruolo e composizione dell'Organo Amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione (anche Organo Amministrativo) è l'organo deputato alla gestione ordinaria e straordinaria della Società ed al compimento degli atti ritenuti necessari al raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge inderogabilmente riserva all'Assemblea dei Soci.

L'organo amministrativo ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, provvedendo altresì affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 4 del Regolamento Ivass n. 38/2018.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Prysmian Riassicurazioni S.p.A. risulta composto dai seguenti 5 membri:

G. Zancan	(Presidente)
A. De Felice	(Amministratore Delegato)
D. V. Cerini	(Amministratore indipendente)
M. A. Carminati	
S. Invernici	

B.1.4 Funzioni Fondamentali

La Società ha previsto le seguenti Funzioni Fondamentali e ha nominato i relativi Titolari, in linea con i requisiti della Direttiva Solvency II e la regolamentazione IVASS:

L. Cattaneo	(Funzione di Risk Management)
V. Suriano	(Funzione Attuariale)
P. Pulidori	(Funzione di Internal Audit)
A. Nespoli	(Funzione Compliance)

Le Funzioni Fondamentali sono poste a diretto riporto dell'Organo Amministrativo e operano nel rispetto del principio di indipendenza e proporzionalità previsto dagli artt. 30–34 del Reg. IVASS

38/2018. Esse sono dotate di apposite politiche che definiscono le linee guida per lo svolgimento delle attività di competenza. Si riportano di seguito le responsabilità delle Funzioni Fondamentali al 31 dicembre 2025.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management identifica e valuta i principali rischi della Società e facilita l'implementazione del sistema di gestione del rischio. In particolare, la Funzione:

- Contribuisce alla definizione e creazione del sistema di gestione dei rischi curandone il mantenimento e lo sviluppo attraverso politiche, metodologie e strumenti di valutazione dei rischi in ottica attuale e prospettica;
- Valuta il profilo di rischio dell'impresa in ottica attuale e prospettica assicurando il controllo e il monitoraggio dei rischi rilevanti e contribuendo alla corretta gestione degli stessi attraverso la mappa dei rischi e le relative procedure di controllo, segnalando all'organo amministrativo eventuali scostamenti, in relazione alla propensione al rischio stabilita ed in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio;
- Concorre alla definizione dei limiti operativi e delle relative soglie di tolleranza afferenti alla misurazione dei rischi rilevanti individuati, definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi, proponendo eventuali azioni di mitigazione degli stessi al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
- Coordina e gestisce il processo ORSA in tutte le sue fasi;
- Fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del Risk Appetite Framework;
- Garantisce la valutazione del Risk Margin in coerenza con le logiche Solvency II;
- Valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- Verifica la coerenza dei modelli adottati con l'operatività ed effettuare prove di stress test;
- Collabora con la Funzione di Internal Audit, la Funzione Compliance e la Funzione Attuariale e con ogni altro organo o funzione a cui è eventualmente attribuita una specifica funzione di controllo, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti affidati;
- Assicura il coordinamento delle attività con la Funzione Attuariale, anche attraverso il confronto sulle tematiche comuni con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e le analisi quantitative di rispettiva competenza, in un'ottica di coordinamento della pianificazione, omogeneità dell'impostazione metodologica e predisposizione della necessaria reportistica verso l'Organo Amministrativo.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance monitora efficacemente e riferisce in merito ai requisiti di conformità della Società a tutte le leggi e ai requisiti normativi applicabili.

In particolare, la Funzione:

- Identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia, monitorandone nel continuo anche gli orientamenti giurisprudenziali ed interpretativi, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali e assicurare che vengano adottati i necessari adeguamenti organizzativi;
- Fornisce consulenza ed assistenza ai soggetti di volta in volta rilevanti ai fini dell'adempimento degli obblighi di legge e regolamentari;
- Valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate dalla Compagnia per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Assicura l'aggiornamento e la diffusione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D. Lgs 231/01 e l'adozione di adeguati protocolli per la prevenzione dei reati in oggetto.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale si occupa di:

- Valutare la sufficienza delle riserve tecniche civilistiche per i rami in cui la Società è autorizzata ad operare;
- Coordinare il calcolo delle riserve tecniche secondo i principi Solvency II, effettuando altresì i relativi controlli con particolare riferimento a procedure di calcolo, adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi impiegate;
- Supervisionare il calcolo delle riserve tecniche Solvency II nel caso in cui l'impresa, al ricorrere di specifiche circostanze, non disponendo di sufficienti dati di adeguata qualità per l'applicazione di un metodo attuariale attendibile decida di utilizzare, per il calcolo della migliore stima, adeguate approssimazioni, inclusi metodi caso per caso;
- Effettuare verifiche di coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II;
- Valutare le politiche generali di sottoscrizione e gli eventuali accordi di riassicurazione passiva con particolare riferimento alle interrelazioni con le riserve tecniche;
- Contribuire all'individuazione e all'analisi dei rischi ed alla predisposizione della reportistica di monitoraggio degli stessi, in collaborazione con la Funzione di Risk Management, comuni in materia di rischi e analisi quantitative.

Funzione di Internal Audit (revisione interna)

La Funzione di Internal Audit (revisione interna) comprende l'esame e la valutazione dell'efficacia dei sistemi e dei processi di controllo interno, di gestione del rischio e di dell'intera entità autorizzata, comprese le attività esternalizzate dalla Società. In particolare:

- Monitora e valuta attraverso le attività di revisione interna l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia e le necessità di adeguamento anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni;
- Cura la predisposizione di adeguati flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed il Collegio Sindacale;

Le attività sopra definite per ciascuna funzione vengono svolte in ottemperanza a quanto stabilito dalle politiche della funzione di riferimento.

B.1.5 Politica di Remunerazione

La Società si è dotata di Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea dei soci nel corso del 2025.

La Società ha al suo interno due risorse *Full Time Equivalent*.

Amministratori

Gli amministratori, eccetto l'amministratore indipendente, non ricevono compensi per il ruolo svolto all'interno della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che l'Amministratore indipendente riceva un compenso annuale fisso deliberato dall'Assemblea. Non sono previsti incentivi variabili.

Funzioni Fondamentali

I Titolari delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit, Funzione Attuariale) sono remunerati in modo da garantire la loro indipendenza e incentivare un controllo prudente dei rischi. Al fine di garantire l'indipendenza dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, la Società non ha previsto una remunerazione variabile.

Retribuzione fissa

La componente fissa della retribuzione è collegata alle qualifiche contrattuali, ai contenuti delle singole posizioni organizzative e alle responsabilità delegate, oltre che a caratteristiche peculiari dei titolari delle posizioni quali ad esempio età, anzianità o esperienza maturata.

B.1.6 Operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza

In qualità di Impresa di riassicuratore *captive*, l'attività principale della Società consiste nel fornire riassicurazione a primarie compagnie assicurative internazionali per i rischi *Property Damage and*

Business Interruption, Responsabilità Civile Generale, Responsabilità Civile del datore di lavoro nel Regno Unito e rischi di credito del gruppo Prysmian.

Il Consiglio di Amministrazione della Società gestisce le situazioni di potenziale/effettivo conflitto di interesse o di interesse ai sensi dell'art. 2391 Codice Civile che dispone, nella sua parte precettiva, che l'amministratore debba dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui egli sia portatore, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società, precisando la natura di tale interesse, i termini, l'origine e la portata.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società non ha concluso alcuna transazione con i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Prysmian.

Si segnala che la Società ha in essere un contratto di cash pooling con Prysmian Treasury S.r.l., e un contratto di deposito a termine, con Prysmian S.p.A.. Tali società sono rispettivamente una consociata di Prysmian Riassicurazioni e la sua controllante. Il saldo dei finanziamenti a favore della Società al 31 dicembre 2025 è, rispettivamente, 5.323 migliaia di Euro e 32.500 migliaia di Euro.

Con riguardo all'informativa sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con l'azionista, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'Impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza, nel periodo di riferimento del presente report esse includono:

valori in migliaia di Euro

Prysmian S.p.A.	31.12.2025	31.12.2024
Crediti/Altri crediti	32.511	32.570
Debiti/Altri debiti	1.342	814
Ricavi/Altri ricavi	0	60
Costi/Altri costi	162	98
Proventi finanziari	1.020	639
Oneri da CNM	1.197	687

La destinazione dell'utile 2025 sarà deliberata dall'Azionista durante l'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2025.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ (FIT & PROPER)

La Società, al fine di assicurare che le persone che dirigono effettivamente l'Impresa o rivestono altre Funzioni Fondamentali soddisfino i requisiti di competenza e onorabilità, ha approvato la Politica in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica, che recepisce la normativa vigente, ivi incluso il Provvedimento IVASS n. 142 del 5 marzo 2024.

Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

I Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale devono essere in possesso di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa per gli esponenti aziendali delle imprese di assicurazione nonché gli eventuali altri requisiti previsti dallo Statuto societario e dalla normativa. Inoltre, non devono ricorrere altre cause impeditive, di sospensione dalla carica, di ineleggibilità o di decadenza previste dalla normativa vigente.

Titolari delle Funzioni Fondamentali

I Titolari delle Funzioni Fondamentali devono presentare delle competenze sia teoriche che pratiche in linea con l'attività che devono svolgere. Non sono tuttavia previste dell'esperienze o dei titoli di studio vincolanti per la nomina.

Al pari dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, non debbono altresì ricorrere le cause di sospensione previste dalla stessa normativa per gli esponenti aziendali. Il Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina valuta e accerta la sussistenza in capo ai medesimi dei requisiti previsti. Al fine di permettere tale verifica ogni interessato deve presentare al Consiglio, che l'acquiesce per il tramite della Segreteria Societaria, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti.

La valutazione della completezza probatoria della documentazione è comunque rimessa alla responsabilità dell'Organo Amministrativo che può richiedere in ogni momento integrazione di documenti, anche a sostegno di quanto dichiarato dal singolo interessato, il quale nell'autocertificazione si impegna a produrli.

B.3 SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ ('ORSA')

La Società si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che comprende le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire, controllare e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici cui l'Impresa è o potrebbe essere esposta, con particolare attenzione ai rischi significativi e, ove possibile, le relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni.

Le linee guida inerenti al sistema di gestione dei rischi come sopra descritto sono presenti nella Politica di Gestione dei Rischi, nella Politica in materia di rischi operativi e, relativamente al Processo ORSA, nella Politica di Valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA).

Ai fini dell'articolo 259 degli Atti Delegati e dell'articolo 30-bis del Codice civile, la Compagnia adotta un Sistema di Gestione dei Rischi che si identifica in un quadro di attività ben definite, che sono:

- Identificazione dei rischi rilevanti;
- Assessment e valutazione dei rischi identificati;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio e Reporting in materia di rischi.

La Politica di Gestione dei Rischi definisce il quadro di riferimento del sistema di gestione dei rischi che, tramite ulteriori Politiche (Politica di sottoscrizione, Politica di riservazione, Politica in materia di Investimenti e Asset-Liability Management, ecc.), viene declinato nei diversi processi di business che incidono sulle scelte strategiche e sul profilo di rischio della Società.

Di seguito vengono analizzati nel dettaglio gli obiettivi e le specificità di ciascuna delle fasi del processo di gestione dei rischi sopra esposte.

B.3.1 Identificazione dei rischi rilevanti

Il sistema di gestione dei rischi è costituito dal processo di identificazione dei rischi che prevede la raccolta delle informazioni necessarie per identificare e classificare i rischi rilevanti per la Società, ovvero i rischi tali da minare la solvibilità o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi economici e patrimoniali della Compagnia.

A tal fine, la Funzione di Risk Management interagisce, su base annuale, con le diverse funzioni per identificare i principali rischi, valutare la loro rilevanza e assicurare che vengano messi in atto degli adeguati presidi.

Con riferimento alle principali fonti di rischio individuate, la Compagnia si è dotata di un Piano di emergenza (c.d. *contingency plan*) coerente con quanto richiesto dal Regolamento IVASS n. 38/2018. Tale piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è reso accessibile al personale interessato dallo stesso, in modo tale da garantire la consapevolezza del proprio ruolo al ricorrere di situazioni di emergenza, e favorire la continuità e la regolarità dell'attività esercitata.

Al fine di consentire un costante allineamento tra tali misure e il profilo di rischio, il piano è rivisto e aggiornato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

B.3.2 Assessment e Valutazione dei rischi identificati

La Società valuta i rischi, sia in ottica attuale che prospettica.

La valutazione attuale dei rischi viene effettuata in coerenza con la Normativa in vigore e sulla base delle indicazioni Solvency II, mediante applicazione della Formula Standard senza utilizzare alcuna misura di aggiustamento della curva dei tassi *risk-free*.

Al fine di soddisfare quanto richiesto dall'art. 30-bis, comma 6 del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia svolge regolarmente una valutazione della capacità di far fronte ai propri impegni senza ricorrere alla vendita forzata di attivi (anche in condizioni di stress).

Al fine di testare la solidità e la resilienza della disponibilità patrimoniale della Compagnia al verificarsi di singoli eventi o di combinazioni degli stessi (eccezionali ma plausibili), sono effettuate, inoltre, esercizi di stress test e/o analisi di scenario.

I risultati delle analisi di stress test, unitamente alle ipotesi sottostanti e alle metodologie utilizzate, sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, al fine di offrire un contributo alla revisione e al miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, delle linee operative e dei limiti di esposizione fissati dall'Organo Amministrativo stesso.

La valutazione prospettica consente invece l'analisi del profilo di rischio della Società in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business.

Tale processo è disciplinato nella Politica di Valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA), con l'obiettivo di disporre di una visione complessiva dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, o potrebbe esserlo nel futuro, con particolare riferimento a quelli ritenuti significativi, e valutando la posizione di solvibilità sia in un'ottica attuale che prospettica.

Il processo di valutazione prospettica dei rischi viene effettuato con cadenza almeno annuale, utilizzando i dati di chiusura dell'esercizio precedente e quelli del piano strategico, sviluppato su base triennale. La Società è chiamata ad effettuare una nuova valutazione ORSA in tutte le circostanze straordinarie che determinano una modifica significativa del profilo di rischio.

L'Organo Amministrativo partecipa attivamente a tale processo approvando i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni, con particolare riferimento ai rischi maggiormente significativi, e approva gli esiti del processo di valutazione comunicando alle strutture interessate le conclusioni cui è pervenuto.

L'ORSA è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale della Compagnia e presenta pertanto diversi punti di contatto con:

- il livello di propensione al rischio globale e le relative soglie di tolleranza al rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- l'attività di monitoraggio dei rischi e la definizione delle relative azioni di mitigazione.

B.3.3 Gestione dei rischi

La Società, dopo aver identificato e valutato i rischi a cui è esposta, provvede ad una gestione di detti rischi tenendo in considerazione i livelli di propensione e tolleranza al rischio, la natura del rischio e le diverse tipologie di gestione del rischio disponibili. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano le principali forme di gestione del rischio che la Società ha a disposizione: modifica dei termini e condizioni del trattato di riassicurazione, acquisto di una copertura riassicurativa passiva, modifica del portafogli investimenti della Società.

B.3.4 Monitoraggio e reporting dei rischi

La fase di monitoraggio si concretizza nell'osservazione periodica dell'esposizione della Compagnia alle differenti tipologie di rischi individuate. In questa fase è compreso il processo di *escalation*.

Dal monitoraggio dei rischi effettuato possono emergere le situazioni di seguito esposte:

- superamento delle soglie di Risk Appetite;
- inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement);
- superamento dei limiti operativi;
- superamento degli indicatori di rischio definiti nel Piano di emergenza approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui la Funzione di Risk Management rilevi l'inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, o il rischio che non venga rispettato nei successivi tre mesi, informa con tempestività il Consiglio d'Amministrazione e, successivamente, l'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, coerentemente con la normativa vigente, entro due mesi dalla rilevazione dell'inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Compagnia presenta ad IVASS un piano di risanamento elaborato su basi realistiche. Infine, l'Organo Amministrativo definisce i provvedimenti da adottare

per ristabilire entro sei mesi dalla rilevazione dell'inosservanza, il livello di fondi propri ammissibili in misura tale da coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità o per ridurre il profilo di rischio al fine di garantire l'osservanza dello stesso.

In ultimo, si specifica che qualora si verificchino variazioni rilevanti del profilo di rischio rispetto al Risk Appetite derivanti da concentrazioni significative così come definite dal Regolamento IVASS n. 30/2016, si fornirà opportuna evidenza al Consiglio di Amministrazione, unitamente ad eventuali azioni di mitigazione.

Il sistema di reporting in materia di rischio prevede la predisposizione di specifici report definiti sulla base delle esigenze informative dei diversi destinatari.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Società si è dotata di un sistema di governo societario proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi aziendali attuali e prospettici inerenti all'attività della Compagnia.

L'Organo Amministrativo è responsabile ultimo del sistema di governo societario nonché dell'attuazione, mantenimento e monitoraggio dello stesso, attuando tutte le attività necessarie allo scopo.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Le attività di controllo sono formalizzate e riviste su base periodica e coinvolgono tutto il personale. La Società ha implementato il sistema di controllo su tre livelli:

1° livello di difesa

Le attività di controllo sono svolte nell'ambito dei processi operativi e messi in atto da chi effettua una determinata attività.

2° livello di difesa

Le attività di controllo sono svolte da unità diverse da quelle operative e di linea (Funzione di Risk Management, Attuariale, Compliance).

3° livello di difesa

Le attività di controllo sono svolte dalla funzione di Internal Audit (revisione interna) e finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Nell'ambito del sistema di controllo interno, la Compagnia è dotata di sistemi informatici appropriati alla natura, portata e complessità dell'attività d'impresa.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione approverà un Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), inclusa la cyber security aziendale.

B.4.1 Funzione Compliance

Detta Funzione ha il compito di identificare e valutare il rischio di non conformità alle norme e di verificare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate e conformi al raggiungimento degli obiettivi di conformità.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Compliance, che definisce le linee guida per le attività della Funzione delineandone obiettivi, modalità di funzionamento, ruoli e responsabilità ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La politica prevede adeguati profili di indipendenza (organizzativi e finanziari) e di professionalità della funzione e il libero accesso a tutte le informazioni necessarie e rilevanti allo svolgimento dei compiti ad essa assegnati; in particolare è previsto che la funzione abbia un diretto reporting al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che la Funzione Compliance sia adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità della Società.

La Funzione Compliance provvede a comunicare tempestivamente agli Organi Sociali e alle altre funzioni o organi aziendali interessati, gli eventuali casi di rilevante esposizione al rischio di non conformità o di gravi infrazioni al sistema di conformità rilevati nel corso delle verifiche effettuate.

Una volta all'anno il Titolare della Funzione Compliance presenta all'Organo Amministrativo il piano delle attività. Il Titolare della Funzione presenta anche all'Organo Amministrativo, almeno una volta all'anno o comunque quando ritenuto necessario, una relazione sull'adeguatezza e sull'efficacia dei presidi adottati per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sulle attività e verifiche svolte, sui risultati emersi e sulle eventuali carenze riscontrate e sulle raccomandazioni formulate, dando conto dello stato e dei tempi di implementazione dei relativi interventi migliorativi, nonché sull'attività di formazione.

B.5 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Politica della Funzione di Internal Audit con il fine di fissare le linee guida in materia di svolgimento delle attività di revisione interna. Il documento definisce altresì i compiti della funzione di Revisione Interna fissandone, al contempo, poteri, responsabilità e modalità di reportistica.

La Funzione di Internal Audit è una Funzione Fondamentale indipendente incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le necessità di adeguamento anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali fornite in via ordinaria nel contesto degli interventi di verifica pianificati.

L'attività della Funzione si conclude con l'attività di *follow up*, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema di controllo interno finalizzate non solo alla rimozione di eventuali disfunzioni individuate ma anche al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali e del complessivo sistema di gestione dei rischi e di controllo interno.

Durante l'esecuzione delle attività e in sede di valutazione e segnalazione delle relative risultanze, la Funzione svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità. A tal fine, il personale della Funzione non può assumere ruoli operativi né responsabilità in altre funzioni aziendali (operative o di controllo); allo stesso tempo non devono essere affidati incarichi di verifica di attività per le quali abbia avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo comunque non inferiore all'anno.

Per raggiungere il livello di indipendenza e autonomia necessario per esercitare con obiettività di giudizio le responsabilità delle attività di revisione interna, la Funzione è posta a diretto riporto dell'Organo Amministrativo che:

- a. nomina e revoca il Titolare, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
- b. approva la politica di revisione interna;
- c. approva il documento di pianificazione;
- d. definisce, per il tramite della politica, le modalità e la frequenza del reporting della Funzione.

L'Organo Amministrativo si accerta che il Titolare della Funzione di Internal Audit abbia i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica.

Il Titolare della Funzione è responsabile tecnico del raggiungimento degli obiettivi di cui alla Politica della Funzione di Internal Audit; in caso di insorgenza di situazioni di non conformità alla politica il Titolare deve tempestivamente interessare l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo della Società.

In ogni caso il Titolare della Funzione deve confermare in via ordinaria al Consiglio di Amministrazione l'assenza di situazioni ostative al pieno esercizio del mandato ricevuto in occasione della presentazione del piano delle risorse.

Il Titolare della Revisione Interna ha accesso diretto e senza limitazioni all'Organo Amministrativo, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Agli incaricati della Funzione è consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali ed a tutte le informazioni pertinenti con le attività da svolgere, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate nonché dell'adeguata prestazione delle attività esternalizzate stesse.

Le funzioni aziendali interessate forniscono il necessario e tempestivo supporto per lo svolgimento delle attività della Funzione ed uniformano il loro comportamento a criteri di correttezza, trasparenza e piena collaborazione.

L'attività di revisione, con specifica evidenza degli interventi effettuati, è adeguatamente documentata, raccolta ed archiviata. All'esito delle singole attività di verifica la Funzione di Internal Audit emette singoli rapporti che debbono essere obiettivi, chiari, concisi e tempestivi e contenere suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate, riportando raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione. I rapporti devono essere conservati presso la sede della società o mediante modalità alternative di assolvimento dell'obbligo di conservazione documentale coerenti con quanto previsto da ulteriori disposizioni attuative emanate dall'IVASS, e devono essere redatti in modo tale da consentire di effettuare una valutazione in merito all'efficacia dell'attività svolta dalla funzione stessa ed anche di riconsiderare le revisioni effettuate e le risultanze prodotte.

La relazione prodotta riporta, in coerenza con i singoli rapporti di audit prodotti, i risultati emersi, i punti di debolezza o carenze rilevate, classificate per livello di severità, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione ed i correlati impegni e tempistiche di sistemazione assunti dal management competente, di modo che possano essere valutati da parte degli amministratori.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Attuariale con l'obiettivo di definire le linee guida sulle attività della Funzione Attuariale, delineando gli obiettivi, le modalità di analisi e controllo, in modo proporzionato alla natura e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Società.

Per garantire il livello di indipendenza e autonomia necessario per esercitare con obiettività di giudizio le proprie responsabilità, la Funzione è posta a riporto diretto dell'Organo Amministrativo che:

- nomina e revoca il Titolare;
- approva la politica della Funzione Attuariale;
- approva il documento di pianificazione della Funzione Attuariale;
- definisce, per il tramite della politica, le modalità e la frequenza del reporting della Funzione.

L'Organo Amministrativo si accerta che il Titolare della Funzione Attuariale abbia i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica.

Una volta all'anno, il Titolare della Funzione Attuariale presenta all'Organo Amministrativo il piano delle attività. L'Organo Amministrativo assicura che la Funzione sia adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità della Società.

Per lo svolgimento dei propri compiti, alla Funzione Attuariale è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante, ai sistemi informativi e ai dati contabili relativi alle aree sottoposte a valutazione e verifica.

In particolare, la funzione collabora con ogni soggetto, organo o funzione, interni o esterni cui è attribuita una specifica funzione di controllo, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei propri compiti.

Infine, il Titolare presenta, almeno una volta all'anno o comunque quando ritenuto necessario, una relazione all'Organo Amministrativo che riepiloghi, in coerenza con il piano delle attività, le verifiche e le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le eventuali criticità e carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione. Nell'ambito di tale relazione, fornisce evidenza anche dello stato e dei tempi di implementazione degli interventi migliorativi precedentemente individuati.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

La Società ha approvato una Politica in materia di esternalizzazione che definisce le linee guida e di indirizzo da seguire nel processo di eventuale esternalizzazione delle attività.

Nel rispetto di tali linee guida, sono adottati idonei presidi organizzativi e/o contrattuali che consentano il monitoraggio costante delle attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge, regolamenti, direttive e procedure aziendali, nonché il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa, intervenendo tempestivamente ove il fornitore non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito risulti carente.

B.8 VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE IN RAPPORTO ALLA NATURA, ALLA PORTATA ED ALLA COMPLESSITÀ DEI RISCHI INERENTI ALL'ATTIVITÀ

Il Consiglio di Amministrazione è assistito dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi nello svolgimento delle proprie attività in materia di adeguata strutturazione della governance aziendale, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Coerentemente con quanto prescritto dalla Direttiva Solvency II, l'art. 30 del Codice delle Assicurazioni e l'art 4 del Regolamento IVASS n. 38/2018 richiedono alle imprese di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

A tal proposito, in base al principio di proporzionalità descritto dall'IVASS nella lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Società ha adottato un sistema di governo societario "ordinario".

Muovendo dalla considerazione di parametri quantitativi, la Società sarebbe inquadrabile nel sistema di governo societario "semplificato" avendo registrato al 31 dicembre 2024 una raccolta premi danni nell'ordine di 10 milioni di Euro. Tuttavia, considerando variabili qualitative, quali la tipologia dei rischi coperti, l'organo amministrativo ha individuato l'assetto di governo societario "ordinario".

B.9 ALTRE INFORMAZIONI

Non si sono verificate modifiche sostanziali al sistema di governance della Società.

C – PROFILO DI RISCHIO

La presente sezione è stata redatta al fine di fornire le principali informazioni relative al profilo di rischio della Compagnia, separatamente per tutte le seguenti categorie:

- a) rischio di sottoscrizione;
- b) rischio di mercato;
- c) rischio di credito;
- d) rischio operativo;
- e) rischio di liquidità;
- f) altri rischi sostanziali.

Come illustrato nel paragrafo relativo al Sistema di Gestione dei Rischi, le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macrocategorie:

- per i rischi quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità.
- i rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

La tabella sotto riportata fornisce una rappresentazione del requisito patrimoniale di solvibilità per tipologia di rischio, ed un confronto con l'esercizio precedente.

Solvency Capital Requirement (*000/€)	31.12.2025	31.12.2024
SCR Market risk	9.276	9.371
SCR Counterparty Default risk	2.668	1.125
SCR Non-Life risk	13.644	15.637
<i>Diversificazione</i>	-5.805	-5.403
BSCR	19.783	20.730
SCR Operational risk	419	559
SCR	20.202	21.289

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE (NON-LIFE UNDERWRITING RISK)

Nella categoria dei rischi tecnici rientrano i rischi tipici dell'attività (ri)assicurativa e, con specifico riferimento al profilo di rischio della Compagnia vengono considerati i rischi tecnici Danni.

I principali rischi tecnici Danni della Società sono i seguenti:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): il rischio derivante dalla sottoscrizione dei trattati di riassicurazione, associato agli eventi coperti, alla selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- Rischi Catastrofali (Catastrophe risk): ovvero il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi per la determinazione dei premi e per la costituzione di riserve tecniche a causa di eventi estremi ed eccezionali.

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alle misure di volume per il rischio di sottoscrizione danni al 31 dicembre 2025:

LoBs	Volume di rischio di sottoscrizione ('000/€)	% sul totale
Non-proportional property reinsurance	16.692	74
Non-proportional casualty reinsurance	5.916	26
Totale	22.608	100

Il prospetto di seguito riportato illustra gli esiti delle valutazioni del requisito di capitale per il modulo di rischi Non-life al 31 dicembre 2025:

SCR Non-Life	Valore ('000/€)
Premium & Reserve risk	9.079
CAT risk	8.165
<i>Diversificazione</i>	-3.600
Totale SCR Non-Life	13.644

Dai risultati esposti, si evince che il Non-life risk è determinato in massima parte dal sottomodulo Non-life Premium & Reserve risk.

I rischi tecnici della Società sono gestiti attraverso processi specifici che coinvolgono le funzioni operative e le Funzioni di controllo di secondo livello.

C.2 RISCHIO DI MERCATO (MARKET RISK)

La Società ha valutato l'esposizione al rischio di mercato della Società tramite l'applicazione della Formula Standard. Le tabelle seguenti illustrano il dettaglio relativo alla composizione del portafoglio investimenti, distinto per *asset class* relativamente all'esercizio 2025.

Asset	Valore ('000/€)	% sul totale investimenti
Obbligazioni	11.211	23
Depositi e prestiti con società del gruppo	37.823	77
Totale	49.034	100

La definizione dell'*asset allocation* viene effettuata coerentemente ai principi definiti nella Politica in materia di investimenti nel rispetto del principio della persona prudente ed in linea con il profilo di rischio assumibile declinato nell'ambito del Risk Appetite Statement. È inoltre considerato il rischio di concentrazione degli attivi.

La Società ha determinato il requisito di capitale relativo al rischio di mercato che deriva dall'aggregazione dei SCR relativi dei seguenti sottomoduli di rischio:

- Rischio tasso di interesse (*Interest rate risk*), ovvero il rischio che sussiste per tutte le attività e passività che sono sensibili a variazioni nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio spread (*Spread risk*), ovvero il rischio connesso a variazioni sfavorevoli nel livello e nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine dei tassi risk free;
- Rischio cambio (*Currency risk*) che rappresenta il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza dell'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio di concentrazione (*Concentration risk*) che riguarda le attività considerate nello spread risk ed esclude le attività coperte dal modulo relativo al rischio di default della controparte.

Per motivi di semplicità e coerenza, la definizione del rischio di concentrazione in materia di investimenti finanziari è limitata al rischio riguardante l'accumulo di esposizioni con la medesima controparte e, pertanto, non include altri tipi di concentrazione quali ad esempio area geografica, settore industriale, ecc.

Si riportano i risultati ottenuti relativamente a ciascun sotto-modulo di rischio market:

SCR Market	Valore ('000/€)
Interest rate risk	0
Spread risk	972
Currency risk	375
Concentration risk	9.207
<i>Diversificazione</i>	-1.278
Totale SCR Market	9.276

Il SCR relativo al rischio di mercato è generato principalmente dalle esposizioni legate al *Concentration risk* e allo *Spread risk*. Il sotto-modulo del *Currency risk* rappresenta una componente residuale date le contenute posizioni in valuta presenti in portafoglio. Il sotto-modulo del *Interest rate risk* è nullo poiché sia lo scenario di incremento sia quello di decremento della curva EIOPA risk-free al 31 dicembre 2025 determinano un aumento del Net Asset Value rispetto al valore base.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi di mercato, descritti nella Politica in materia di investimenti, sono tali da garantire un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Si precisa inoltre che la Compagnia non effettua investimenti diretti in strumenti derivati, in linea con quanto previsto dalla suddetta politica.

C.3 RISCHIO DI CREDITO (CREDIT DEFAULT RISK)

Il rischio di credito viene valutato al fine di cogliere possibili perdite derivanti dall'inaspettato inadempimento di controparti e debitori.

Tale rischio è riconducibile a due fattispecie:

- Type 1: il rischio di credito relativo alle esposizioni verso istituti creditizi presso i quali è depositata la liquidità della Compagnia;
- Type 2: relativo alle esposizioni verso intermediari, riassicurati e altri soggetti terzi.

La tabella seguente mostra il dettaglio del requisito di capitale per il rischio di controparte:

SCR Counterparty Default risk	Valore ('000/€)
Type 1	1
Type 2	2.667
<i>Diversificazione</i>	0
Totale SCR	2.668

Il processo di gestione del rischio di controparte è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. Gli istituti di credito classificati come Type 1 presentano un Credit Quality Step pari a 2, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ (LIQUIDITY RISK)

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso i riassicurati ed altri creditori a causa della difficoltà nel trasformare gli investimenti in liquidità senza al contempo subire perdite.

La gestione della liquidità è esternalizzata ad una consociata dell'Impresa che svolge il ruolo di Tesoreria al fine di garantire che tutte le uscite monetarie possano essere eseguite, in relazione agli impegni assunti. La gestione degli investimenti segue il principio della persona prudente, tenendo conto delle esigenze di liquidità dell'azienda e della natura e dei tempi delle passività assicurative. dell'attività e della natura e tempistica delle passività assicurative.

La Compagnia ha redatto una Politica in materia di rischio di liquidità con l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio di liquidità e di concentrazione.

Non si ritiene necessaria un'allocazione specifica di capitale per questo rischio data la natura, portata e complessità dell'attività svolta. In particolare, il flusso di cassa della Compagnia è generato dalla raccolta dei premi. Il flusso di cassa in uscita è costituito principalmente dai pagamenti dei sinistri e da un piccolo volume di spese amministrative.

La Società monitora e controlla il rischio di liquidità attraverso vari metodi, tra cui:

- Conformità alla Politica in materia di liquidità e concentrazione;
- Mantenere il rischio all'interno di una propensione al rischio approvata e dei requisiti di solvibilità;
- Monitoraggio dei movimenti di cassa e previsioni sui flussi di cassa.

C.5 RISCHIO OPERATIVO (OPERATIONAL RISK)

L'Organo amministrativo ha redatto una Politica di gestione del rischio operativo che disciplina i principi generali, gli obiettivi e gli strumenti di gestione di tali rischi.

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.

La Società ha considerato una serie di rischi operativi derivanti dalle sue attività all'interno del Risk Register.

I rischi operativi sono presi in considerazione nel requisito patrimoniale come integrazione del Basic SCR, nella misura in cui non sono stati esplicitamente trattati in altri moduli di rischio.

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo al 31 dicembre 2025 è pari a 419 migliaia di Euro.

Ai fini della loro gestione, la Società ha adottato un processo articolato nelle seguenti fasi operative:

- Identificazione del rischio operativo: attività di censimento dei rischi a cui la Compagnia è esposta;
- Valutazione del rischio operativo effettuata ai fini regolamentari tramite Standard Formula;
- Monitoraggio dei rischi effettuato periodicamente sulla base delle esposizioni della Compagnia;
- Escalation: procedura attivata qualora dal monitoraggio dei rischi emergano situazioni di criticità.

Il profilo di rischio operativo della Società nel corso del 2025 è rimasto coerente con quello degli anni precedenti.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Sono inoltre considerati alcuni rischi non inclusi nella determinazione del SCR secondo la Formula Standard, quali il rischio di non conformità, il rischio reputazionale, il rischio strategico, i rischi di sostenibilità ed i rischi emergenti.

Rischio di non conformità alle norme

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti dell'Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina.

La Società non ha una propensione al rischio di non conformità. L'obiettivo della Compagnia è quello di essere sempre, in ogni momento, in conformità con le leggi, i regolamenti e con le linee guida emanate dall'autorità di vigilanza assicurativa e con le altre leggi applicabili.

Tale rischio è presidiato dalla Funzione Compliance che opera secondo quanto previsto dalle specifiche politiche in materia definite dall'organo amministrativo della Compagnia.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio legato al deterioramento dell'immagine aziendale e ad un aumento della conflittualità con i riassicurati, anche a causa:

- della scarsa qualità dei servizi offerti;
- del comportamento in fase di negoziazione o liquidazione.

Al fine di presidiare tale rischio, la Società monitora periodicamente l'andamento dei reclami e il grado di soddisfazione dei riassicurati, allo scopo di individuare modifiche e/o interventi correttivi alle dinamiche procedurali.

Data la natura riassicurativa *captive* e la tipologia di rischi assunti, la Società non è soggetta ad uno stretto rapporto tra cliente e Compagnia; tuttavia, viene mantenuta costante nel tempo una buona relazione con le compagnie cedenti.

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'Impresa, derivante tra gli altri da:

- da cambiamenti del contesto operativo;
- da decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;

- scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Data la natura della Società, non esiste una valutazione quantitativa di tale rischio, bensì un modello di gestione dei rischi strategici per valutare, anticipare e mitigare tali rischi.

Rischi di sostenibilità (ESG)

In tale categoria rientra un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.

La Società, parte del gruppo industriale Prysmian, intende operare per integrare sempre di più le tematiche ESG nella propria strategia, nei processi e nella ordinaria gestione aziendale.

Rischi Emergenti

I rischi emergenti sono quei rischi, di qualsivoglia tipologia, che appaiono come del tutto nuovi ed il cui contenuto di rischio non risulta ragionevolmente noto a priori.

Tali rischi sono presi in considerazione nel processo, almeno annuale, di identificazione dei rischi che coinvolge le principali strutture aziendali.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

C.7.1 Stress test

In linea con quanto previsto dalla Politica di Gestione dei Rischi e dal Regolamento IVASS n.38/2018, al fine di valutare l'impatto che andamenti sfavorevoli di fattori di rischio potrebbero avere sulla situazione finanziaria d'impresa, la Funzione Risk Management effettua analisi di scenario, stress test e reverse stress. Tali valutazioni sono effettuate almeno annualmente.

C.7.2 Concentrazione dei rischi

La Società pone attenzione alle eventuali concentrazioni di rischio al fine di evitare che vi siano esposizioni significative che potrebbero minare la solvibilità o la liquidità della stessa.

Per quanto riguarda gli investimenti, la strategia e le linee guida declinate nella specifica politica sono state delineate al fine di presidiare il rischio di concentrazione degli attivi e in funzione del profilo di rischio delle passività detenute per assicurare la gestione integrata di attivo e passivo.

La Compagnia monitora i rischi, nell'ambito dei quali verifica il sussistere di eventuali concentrazioni.

D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Nella presente sezione vengono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli di valutazione utilizzati per la rilevazione e misurazione delle attività e delle passività ai fini della redazione del *Market Value Balance Sheet* (nel seguito anche “MVBS”).

Si riporta, nei successivi paragrafi, il confronto tra i valori delle attività e delle passività iscritte nel MVBS, redatto secondo i criteri della normativa Solvency II, ed i valori degli attivi e dei passivi valutati secondo i principi contabili italiani iscritti nel Bilancio di esercizio individuale della Società.

Ai fini della redazione del MVBS, le attività e le passività sono state valutate in conformità al disposto dell'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ed ai criteri previsti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. “Atti delegati”).

L'articolo 75 della Direttiva Quadro 2009/138/UE definisce infatti le regole di valutazione delle attività e delle passività, prevedendo l'utilizzo di un approccio economico per la valutazione delle poste patrimoniali, definito *market consistent*.

Secondo tali articoli, le voci dello Stato Patrimoniale a valori di mercato (MVBS), diverse dalle riserve tecniche, devono essere valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività, non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione così come previsto dall'articolo 35 quarter del codice delle assicurazioni private.

La redazione del MVBS è stata operata attraverso la riclassificazione delle singole voci attive e passive conformemente alle istruzioni contenute nell'Allegato II degli Atti delegati per la redazione del modello QRT S.02.01.02.

Di seguito si riporta lo Stato Patrimoniale della Società al 31 dicembre 2025, comprensivo dei valori Solvency II e dei valori civilistici.

	Valori Solvency II	Valori Bilancio di esercizio
Avviamento		3.117.537
Spese di acquisizione differite		-
Attività immateriali	-	-
Attività fiscali differite	-	535.001
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.211.200	11.094.845
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-
Strumenti di capitale	-	-
Strumenti di capitale - quotati	-	-
Strumenti di capitale - non quotati	-	-
Obbligazioni	11.211.200	11.094.845
Titoli di Stato	11.211.200	11.094.845
Obbligazioni societarie	-	-
Obbligazioni strutturate	-	-
Titoli garantiti	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-
Derivati	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	-	-
Altri investimenti	-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	37.823.050	37.823.050
Prestiti su polizze	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	37.823.050	37.823.050
Importi recuperabili da riassicurazione da:	-	-
Danni e malattia simile a Danni	-	-
Danni esclusa malattia	-	-
Malattia simile a Danni	-	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Malattia simile a vita	-	-
Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	-	-
Crediti riassicurativi	8.319.393	8.319.393
Crediti (commerciali, non assicurativi)	86.760	86.760
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	25.049	25.049
Tutte le altre attività non indicate altrove	-	-
Totale delle Attività	57.465.452	61.001.635

	Valori Solvency II	Valori Bilancio di esercizio
Riserve tecniche - Danni	15.723.318	17.458.110
Riserve tecniche - Danni (escluse malattia)	15.723.318	17.458.110
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	17.458.110
Miglior stima	13.975.417	-
Margine di rischio	1.747.900	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a Danni)	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-
Miglior stima	-	-
Margine di rischio	-	-
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-
Miglior stima	-	-
Margine di rischio	-	-
Riserve tecniche - Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-
Miglior stima	-	-
Margine di rischio	-	-
Riserve tecniche - contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-
Miglior stima	-	-
Margine di rischio	-	-
Altre riserve tecniche	-	-
Passività potenziali	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	171	171
Depositi dai riassicuratori	-	-
Passività fiscali differite	35.523	-
Derivati	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	-	-
Debiti riassicurativi	-	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.677.188	2.677.188
Passività subordinate	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	-	-
Totale delle passività	18.436.199	20.135.469
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	39.029.253	40.866.166

L'articolo 35 quater del Codice delle Assicurazioni Private, analogamente all'articolo 75 della Direttiva Solvency II, definisce le regole di valutazione delle attività e delle passività, prevedendo l'utilizzo di un approccio economico per la valutazione delle poste patrimoniali, definito *market consistent*.

Il Regolamento Delegato UE 2015/35 (cd. "Atti Delegati") fornisce indicazioni di dettaglio con riferimento alle metodologie di valutazione delle attività e passività. Queste sono valutate, ad esclusione delle Riserve tecniche e a meno che non sia disposto diversamente, in conformità al Regolamento CE/1606/2002 della Commissione Europea (di seguito "Principi IAS /IFRS"), allorché prevedano una valutazione al *Fair Value*, in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai Principi IAS/IFRS non sia al *Fair Value*, devono essere applicati principi di valutazione coerenti con l'art. 75 della Direttiva.

Come definito dagli artt. 9 e 10 degli Atti Delegati, le valutazioni delle attività e passività devono essere effettuate come segue:

- in prima istanza secondo un approccio *mark to market*, ovvero sulla base di prezzi quotati su un "mercato attivo" (secondo quanto definito dagli IAS/IFRS);
- successivamente, nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, è possibile utilizzare i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili;
- nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo non siano soddisfatti, è necessario utilizzare metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'art. 75 della Direttiva.

Nei paragrafi successivi, viene fornito un raffronto tra la rappresentazione dello Stato Patrimoniale Statutory (Italian GAAP) e del MVBS Solvency II, al fine di analizzare le principali differenze sia in termini qualitativi che quantitativi.

D.1 ATTIVITÀ

D.1.1 Criteri di valutazione delle Attività e differenze quantitative tra il Market Value Balance Sheet e il Bilancio Statutory

Di seguito vengono illustrati i criteri di valutazione delle Attività del Bilancio Solvency II e le relative differenze rispetto alle valutazioni dello Stato Patrimoniale secondo i principi contabili utilizzati nel Bilancio d'esercizio.

Titoli di Stato – Government Bonds

La voce Government Bonds è iscritta a *fair value*.

Mutui ipotecari e prestiti - Loans and Mortgages

La voce Loans and Mortgages è iscritta a Valore nominale.

Disponibilità liquide ed equivalenti - Cash and Cash equivalents

La voce Cash and Cash equivalents è iscritta pari all'importo detenuto a fine anno.

Crediti riassicurativi e Crediti (commerciali, non assicurativi) - Reinsurance Receivables and Receivables (trade, not insurance)

La voce Reinsurance Receivables and Receivables (trade, not insurance) è iscritta pari all'importo detenuto a fine anno.

Attività fiscali differite – Deferred Tax Assets

La Voce Deferred Tax Assets considera le attività fiscali differite presenti all'interno del Bilancio di esercizio (pari a 535 migliaia di Euro) e le differenze temporanee tra il valore delle attività e passività di Bilancio di esercizio e il valore delle stesse nel MVBS. Di seguito si fornisce il dettaglio:

valori in migliaia di euro

Attività/Passività fiscali differite	IRES	IRAP	Totale
Titoli di Stato	-28	-8	-36
Riserve tecniche nette danni	-417	-118	-535
Totale	-445	-126	-571

Le attività fiscali differite sono state valorizzate al netto delle passività fiscali differite di cui sopra. Pertanto, le attività fiscali differite sono nulle e le passività fiscali differite hanno un valore pari a 36 migliaia di Euro.

D.1.2 Attività fuori bilancio

Alla data di riferimento non si segnalano attività fuori bilancio.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 Sintesi sui criteri di valutazione a confronto

In accordo con quanto definito dalla Direttiva Solvency II, le Riserve tecniche Solvency II sono determinate come somma di una migliore stima della passività (Best Estimate of Liabilities o BEL) e di un margine di rischio (Risk Margin).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del Bilancio d'esercizio individuale (cfr. Regolamento ISVAP n. 22 del 4 marzo 2008, modificato e integrato dal Provvedimento IVASS 53/2016), che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità, è rappresentata dall'adozione di una "valutazione al mercato".

Il valore delle Riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

Nei successivi paragrafi vengono analizzati in dettaglio i differenti criteri di valutazione delle Riserve tecniche utilizzati.

D.2.2 Valore delle Riserve tecniche Danni

La determinazione delle Riserve tecniche Danni Solvency II (o TP Solvency II) è in linea con il Regolamento IVASS n. 18/2016.

I trattati sono tra di loro classificati e organizzati in Line of Business, dove per LoB si intende una classificazione del portafoglio polizze all'interno di una macro-classe che può essere ricondotta, a volte ad un singolo Ramo civilistico, altre volte alla somma di più Rami di bilancio.

Di seguito la tabella confronta i valori delle Riserve Tecniche Danni secondo le valutazioni Solvency e quelle utilizzate nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

valori in migliaia in euro

Riserve tecniche	Solvency II 31.12.2025	Statutory 31.12.2025	Delta
	NPR Property		
BEL Premi	3.488	4.611	(1.123)
BEL Sinistri	6.938	7.980	(1.042)
Riserva di Perequazione	0	11	(11)
Risk Margin	1.304	0	1.304
	NPR Casualty		
BEL Premi	351	1.251	(900)
BEL Sinistri	3.198	3.605	(407)
Risk Margin	444	0	444
Totale Riserve Tecniche	15.723	17.458	(1.735)

Analizzando la tabella precedente al 31 dicembre 2025, il passaggio dai principi di calcolo del Bilancio Statutory a quelli del Bilancio MVBS Solvency II comporta una riduzione delle Riserve Tecniche pari al 10% (-1.735 migliaia di Euro). La differenza è dovuta ai differenti approcci metodologici adottati dalla Compagnia:

1. Best estimate premi vs Riserva Premi civilistica. La prima è valutata con l'approccio del combined ratio mentre la seconda, utilizzando il criterio pro-rata temporis dei premi sottoscritti.
2. Best estimate sinistri vs Riserva Sinistri civilistica. Le grandezze sono valutate secondo principi differenti: nel MVBS Solvency II si utilizza un approccio *fair value* comprensivo dell'attualizzazione effettuata con le curve risk-free senza aggiustamenti mentre nel bilancio civilistico, si utilizza un approccio prudenziale.
3. La riserva di perequazione e le riserve integrative non sono valorizzate ai fini Solvency II.
4. Risk Margin. Il Risk Margin, come descritto in dettaglio nel successivo paragrafo, è valutato con l'approccio del Costo del capitale. Nel bilancio civilistico detta componente non è presente.

Di seguito si fornisce un confronto temporale delle riserve tecniche Solvency II calcolate al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

valori in migliaia in euro

Riserve tecniche	Solvency II 31.12.2025	Solvency II 31.12.2024	Delta
	NPR Property		
BEL Premi	3.488	3.398	90
BEL Sinistri	6.938	11.314	(4.376)
Risk Margin	1.304	1.956	(652)
	NPR Casualty		
BEL Premi	351	352	(1)
BEL Sinistri	3.198	3.572	(374)
Risk Margin	444	522	(78)
Totale Riserve Tecniche	15.723	21.114	(5.391)

Vengono di seguito analizzate in dettaglio le metodologie di calcolo utilizzate dalla Compagnia.

Calcolo delle Riserve tecniche Solvency II Danni – Best Estimate Premi

La Best Estimate della riserva premi è il valore, al tempo di valutazione t , del flusso netto delle prestazioni relative ai trattati in essere con periodo di copertura successivo a t . Con flusso netto si intende il flusso prestazioni, comprensivo di spese, e decurtato dei premi esigibili oltre t .

La Best Estimate della riserva premi è calcolata attraverso la semplificazione prevista dalla Direttiva Solvency II basata sul combined ratio della LoB valutata. La Compagnia ritiene che tale semplificazione sia rappresentativa degli impegni futuri relativi alla Best Estimate Premi data la natura, portata e complessità dell'attività svolta.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere trattati poliennali né sono presenti clausole che permettono il recesso da parte dei riassicurati. Inoltre, la Compagnia non ha in essere trattati di riassicurazione passiva.

I valori così ottenuti vengono attualizzati secondo un'ipotesi di uniforme distribuzione nell'anno; la curva dei tassi di sconto è pari ai tassi Risk Free EIOPA al 31 dicembre 2025 senza utilizzo del Volatility Adjustment (VA) o alcun'altra forma di aggiustamento.

Calcolo delle Riserve tecniche Solvency II Danni – Best Estimate Sinistri

Al fine di determinare la Best Estimate della riserva sinistri per il lavoro indiretto si considerano, come dati di input i triangoli dei sinistri pagati che la Compagnia ha sostenuto. Tali dati sono dedotti a partire dalle banche dati aziendali. La costruzione dei triangoli presuppone, per ciascun valore considerato, l'individuazione dell'anno di accadimento e l'anno di pagamento di ciascun sinistro.

La Società ha preso in considerazione le peculiarità dei trattati in portafoglio e ha applicato metodologie attuariali differenti al fine di stimare il valore delle riserve tecniche.

I Cash-Flow vengono attualizzati secondo un'ipotesi di uniforme distribuzione nell'anno; la curva dei tassi di sconto è pari ai tassi Risk Free EIOPA al 31 dicembre 2025 senza l'utilizzo del Volatility Adjustment (VA) o alcun'altra forma di aggiustamento.

Risk Margin

Il Risk Margin, seconda componente delle Riserve Tecniche in ambito Solvency II, rappresenta quel valore tale da garantire che il valore delle stesse sia equivalente all'importo di cui la Compagnia medesima dovrebbe disporre per assumere ed onorare gli impegni assicurativi e riassicurativi (art. 36-ter del D. lgs 74/2015).

Per le assicurazioni che operano nei rami Danni, il Risk Margin è unico, ossia viene valutato complessivamente per la Riserva Premi e la Riserva Sinistri.

Secondo quanto previsto dal “Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione” del 10 ottobre 2014 (ad integrazione della Direttiva 2009/138/CE), il Risk Margin viene valutato mediante l'approccio del “Cost of Capital”; tale metodologia determina il Risk Margin applicando al SCR annuo l'extra rendimento rispetto al tasso risk free richiesto dagli azionisti per immobilizzare un importo pari al SCR annuo, fino a completa estinzione degli impegni.

Per l'intero portafoglio il Risk Margin si valuta applicando la formula riportata di seguito:

$$RM = CoC \sum_{t \geq 0} \frac{SCR(t)}{(1 + r(t + 1))^{t+1}}$$

dove

- CoC è il tasso del Costo del Capitale posto, ai sensi della Direttiva, pari a 6%;
- t è il numero di anni sino al Run-off del portafoglio in essere (senza considerare il nuovo business);
- SCR(t) è il Requisito patrimoniale di solvibilità agli istanti futuri caratteristico del business dell'Impresa (SCR Non-Life, SCR Operational e SCR Default);
- r(t+1) è il tasso risk-free a ciascuna scadenza.

Nel calcolare il Risk Margin, al fine di valutare il requisito di capitale agli istanti futuri, le imprese di assicurazione e riassicurazione (Art. 58) possono utilizzare metodi semplificati. A tal proposito la Compagnia valuta il Risk Margin applicando il metodo semplificato 1, previsto dalle Guidelines emanate da EIOPA, basato sull'approssimazione di singoli rischi o sotto-rischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sotto-moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR di cui all'art. 58(a) della Delega della Commissione.

Secondo quanto definito nell'art. 37.3 del “Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione” le imprese di assicurazione e riassicurazione devono imputare il valore determinato per l'intero portafoglio alle aree di attività esercitate in modo tale da riflettere in modo adeguato i contributi delle aree al requisito patrimoniale di solvibilità.

A tal fine la Compagnia provvede ad allocare il valore del Risk Margin sulle singole linee di business sulla base delle Best Estimate calcolate sulle singole LoB.

D.2.3 Incertezza associata al valore delle Riserve Tecniche

Tutte le stime delle Riserve Sinistri sono intrinsecamente incerte. Le Best Estimate delle proiezioni dei futuri pagamenti dei sinistri si basano sull'esperienza storica della Compagnia.

È tuttavia possibile che i dati storici non siano necessariamente predittivi dell'andamento futuro dei sinistri.

D.2.4 Importi recuperabili dai contratti di riassicurazione passiva e società veicolo

La Compagnia non ha in essere contratti di riassicurazione passiva o accordi con società veicolo.

D.2.5 Matching Adjustment ex Articolo 77b della Direttiva 2009/138/EC

La Compagnia non utilizza Matching Adjustment.

D.2.6 Volatility Adjustment ex Articolo 77d della Direttiva 2009/138/EC

La Compagnia non utilizza Volatility Adjustment.

D.2.7 Transitional Measures ex Articolo 308c e 308d della Direttiva 2009/138/EC

La Compagnia non utilizza Transitional measures applicate alla curva dei tassi risk-free né applicate al valore di Riserve Tecniche.

D.2.8 Modifiche sostanziali delle ipotesi rilevanti per il calcolo delle Riserve Tecniche

La Compagnia non segnala modifiche sostanziali delle ipotesi rilevanti per il calcolo delle Riserve Tecniche rispetto al periodo precedente.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2025, la Società ha registrato altre passività per un totale di 2.713 migliaia di Euro. Tali passività sono composte principalmente da debiti commerciali, debiti tributari e passività fiscali differite. Non si segnalano differenze tra le valutazioni a fini civilistici e a fini di MVBS Solvency II, ad eccezione delle passività fiscali differite, meglio descritte nel paragrafo D1.1.

Di seguito, viene esposta la tabella riepilogativa delle Passività della Società.

valori in migliaia di euro

Passività	31.12.2025	
	Solvency II	Statutory
Riserve Tecniche Danni	15.723	17.458
Passività fiscali differite	36	-
Altri Debiti	2.677	2.677
Totale	18.436	20.135

Di seguito, viene esposta la tabella riepilogativa delle Passività della Società, coerenti con le classi utilizzate nel modello quantitativo S.02.01.01 del Regolamento di esecuzione 2450/2015 e quindi coerenti con le classi utilizzate nel modello quantitativo S.02.01.02 (specifico della SFCR) del Regolamento di esecuzione 2452/2015.

valori in migliaia di euro

Passività	31.12.2025	
	Solvency II	Statutory
Technical Provision Non-Life	15.723	17.458
Pension benefit obligations	0,17	0,17
Deferred tax liabilities	36	-
Payables (trade, not insurance)	2.677	2.677
Totale	18.436	20.135

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MVBS.

	Totale	Valutazione sulla base di quotazioni di mercati attivi	Valutazione sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Valutazione secondo metodi alternativi di valutazione
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali differite	-	-	-	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	-	-	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	11.211	11.211	-	-
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Strumenti di capitale - quotati	-	-	-	-
Strumenti di capitale -non quotati	-	-	-	-
Obbligazioni	11.211	11.211	-	-
Titoli di Stato	11.211	11.211	-	-
Obbligazioni societarie	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	37.823	-	-	37.823
Prestiti su polizze	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	37.823	-	-	37.823
Importi recuperabili da riassicurazione da:	-	-	-	-
Danni e malattia simile a Danni	-	-	-	-
Danni esclusa malattia	-	-	-	-
Malattia simile a Danni	-	-	-	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Malattia simile a vita	-	-	-	-
Vta, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	-	-	-	-
Crediti riassicurativi	8.319	-	-	8.319
Crediti (commerciali, non assicurativi)	87	-	-	87
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	25	25	-	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	-	-	-	-
Totale delle Attività	57.465	11.236	-	46.229

	Totale	Valutazione sulla base di quotazioni di mercati attivi	Valutazione sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Valutazione secondo metodi alternativi di valutazione
Riserve tecniche - Danni	15.723	-	15.723	-
Riserve tecniche - Danni (escluse malattia)	15.723	-	15.723	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Miglior stima	13.975	-	13.975	-
Margine di rischio	1.748	-	1.748	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a Danni)	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Miglior stima	-	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-	-
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-	-	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Miglior stima	-	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-	-
Riserve tecniche - Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Miglior stima	-	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-	-
Riserve tecniche - contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-
Miglior stima	-	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-	-
Altre riserve tecniche	-	-	-	-
Passività potenziali	-	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	-	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	0	-	-	0
Depositi dai riassicuratori	-	-	-	-
Passività fiscali differite	36	-	36	-
Derivati	-	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	-	-	-	-
Debiti riassicurativi	-	-	-	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.677	-	-	2.677
Passività subordinate	-	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	-	-	-	-
Totale delle passività	18.436	-	15.759	2.677

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni da dover fornire rispetto a quanto già espresso nei precedenti paragrafi.

E – GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 FONDI PROPRI (OWN FUNDS)

I Fondi Propri rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla Società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa, in un'ottica di continuità aziendale.

Secondo quanto definito dalla Direttiva Solvency II, i Fondi Propri comprendono i Fondi Propri di Base (Basic Own Funds) e i Fondi Propri Accessori (Ancillary Own Funds).

I Fondi Propri di Base sono costituiti da:

1. eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata conformemente all'articolo 75 e alla sezione 2 della Direttiva Solvency II;
2. passività subordinate (Subordinated Liabilities).

L'importo dell'eccedenza di cui al punto 1 è costituito da:

1. capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione;
2. fondi iniziali versati;
3. conti subordinati versati dai membri delle mutue;
4. riserve di utili non considerate come passività assicurative e riassicurative conformemente all'articolo 91, paragrafo 2, della Direttiva 2009/138/CE;
5. azioni privilegiate versate e il relativo sovrapprezzo di emissione;
6. una riserva di riconciliazione (decurtata dalle azioni proprie e dai dividendi).

I Fondi Propri Accessori, non presenti per la Società al 31 dicembre 2025, sono costituiti da elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite. Pertanto, possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dall'Impresa.

La Società è un'entità ad azionariato unico le cui azioni ordinarie sono interamente versate. Non ha finanziamento del debito né ha in programma l'accensione di debiti o l'emissione di nuove azioni nel corso dell'orizzonte temporale di tre anni utilizzato per la pianificazione aziendale.

Ai sensi della Direttiva Solvency II, gli elementi dei Fondi Propri sono classificati in tre livelli (tiering) in base al fatto che si tratti di elementi dei Fondi Propri di base o accessori e al grado di conformità a specifiche prerogative relative ai seguenti aspetti:

- subordinazione;

- capacità di assorbimento delle perdite;
- durata;
- esenzione da requisiti o incentivi al riscatto;
- esenzione da addebiti fissi obbligatori;
- assenza di vincoli.

La Compagnia, al 31 dicembre 2025, classifica gli elementi che costituiscono i Fondi Propri nella seguente categoria come verrà dettagliato nel prosieguo del documento:

- "Tier 1 – unrestricted", in cui viene classificato il Capitale sociale, la Riserva di riconciliazione e le Riserve di utili non considerate come passività assicurative e riassicurative conformemente all'articolo 91, paragrafo 2, della Direttiva 2009/138/CE.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 degli Atti Delegati, che prevedono i seguenti criteri per essere conformi al requisito patrimoniale di solvibilità:

- l'importo ammissibile degli elementi di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità SCR;
- l'importo ammissibile degli elementi di Tier 3 deve essere inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità SCR;
- la somma degli importi ammissibili degli elementi di Tier 2 e di Tier 3 non può essere superiore al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere classificati nei livelli più bassi.

Inoltre, per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali minimi MCR, gli importi ammissibili sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di Tier 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo MCR;
- l'importo ammissibile degli elementi di Tier 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo MCR;
- gli elementi di Tier 3 non sono ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale minimo MCR.

E.1.1 Politica di gestione del capitale

La Compagnia ha approvata un'apposita Politica in materia di Gestione del Capitale. Tale Politica è stata redatta in ossequio delle linee guida dell'EIOPA, riprese in Italia dalla lettera al mercato IVASS del 15 aprile 2014 e recepite e integrate dal Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Gli obiettivi primari della gestione del capitale della Società sono:

1. Garantire un'adeguata e duratura patrimonializzazione dell'Impresa come secondo il principio della persona prudente ed in coerenza con quanto previsto in particolare dal regolamento IVASS n. 38 Art. 24;
2. Mantenere dei coefficienti patrimoniali atti a salvaguardare la sostenibilità finanziaria, garantendo, in conformità alla normativa di vigilanza, il raggiungimento degli obiettivi strategici ed il rispetto del livello di propensione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione, anche in coerenza con gli esiti della valutazione prospettica dei rischi;
3. Gestire efficientemente il patrimonio. Il capitale è gestito e allocato in maniera efficiente sotto il profilo del rendimento avuto riguardo alle strategie dell'azionista unico.
4. I dividendi non saranno pagati o saranno differiti se ciò dovesse causare la violazione dei requisiti legali e normativi da parte della Società o se questa dovesse scendere al di sotto del suddetto obiettivo di copertura del rischio di insolvenza.

Il raggiungimento di tali obiettivi è inoltre garantito attraverso la definizione delle altre Politiche aziendali da parte del Consiglio di Amministrazione.

Pianificazione del Capitale e definizione del capitale disponibile

Il livello di propensione al rischio viene definito con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione attraverso il Risk Appetite Framework, in corrispondenza della definizione degli obiettivi strategici. Il processo di individuazione del livello di Risk Appetite si affianca infatti al processo di sviluppo della strategia di business, al fine di massimizzare il profilo rischio-rendimento della Compagnia.

E.1.2 Fondi propri a copertura del SCR e del MCR

Viene data illustrazione nella tabella seguente della composizione, nel 2025, dei fondi propri di base:

valori in migliaia di euro

	Situazione al 31.12.2025	Variazione	Situazione al 31.12.2024
Capitale sociale ordinario versato	30.000	-	30.000
Surplus Funds	10.866	4.065	6.801
Riserva di riconciliazione	(1.837)	1.229	(3.066)
Attività fiscali differite	-	(507)	507
Fondo spese di impianto	(199)	-	(199)
Totale Fondi Propri di Base	38.830	4.787	34.043

	Situazione al 31.12.2025	Variazione	Situazione al 31.12.2024
Tier 1 unrestricted	38.830	5.294	33.536
Tier 1 restricted	-		-
Tier 2	-		-
Tier 3	-	(507)	507
Totale Fondi Propri di Base	38.830	4.787	34.043

Tra i mezzi propri della Compagnia non sono compresi elementi soggetti ad approvazione dell'Autorità di Vigilanza.

Ai sensi della normativa, sono esclusi dai Fondi Propri ammissibili a copertura dei Requisiti di Capitale, il Fondo spese di impianto costituito per far fronte alle spese iniziali di avviamento della Società. Il valore di tale fondo al 31 dicembre 2025 è pari a 199 migliaia di Euro.

Negli schemi di seguito riportati sono rappresentati la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR, determinati per l'esercizio 2025.

Tutti gli elementi dei fondi propri disponibili sono ammissibili alla copertura del requisito di solvibilità per l'Impresa.

Fondi Propri ammissibili per la copertura del SCR	Situazione al 31.12.2025	Variazione	Situazione al 31.12.2024
Tier 1 unrestricted	38.830	5.294	33.536
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	-	-	-
Tier 3	-	(507)	507
Totale Fondi Propri ammissibili a copertura SCR	38.830	4.787	34.043
SCR	20.202	(1.087)	21.289
Eccedenza dei Fondi Propri ammissibili su SCR	18.628	5.874	12.754

Fondi Propri ammissibili per la copertura del MCR	Situazione al 31.12.2025	Variazione	Situazione al 31.12.2024
Tier 1 unrestricted	38.830	5.294	33.536
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	-	-	-
Totale Fondi Propri ammissibili a copertura MCR	38.830	5.294	33.536
MCR	5.051	(326)	5.377
Eccedenza dei Fondi Propri ammissibili su MCR	33.779	5.620	28.159

Gli elementi che costituiscono gli Own Funds sono rappresentati da:

- Capitale sociale: 30.000 migliaia di Euro;
- differenza tra valori civilistici e di mercato delle attività e delle passività al netto dell'effetto fiscale, come riportato nelle successive tabelle sulla riserva di riconciliazione.

Con riferimento, infine, agli strumenti di Tier 2 e Tier 3, si segnala che la Compagnia non ha elementi che possono essere classificabili come Tier 2 e Tier 3. Con particolare riferimento alla Riserva di riconciliazione (*reconciliation reserve*), si segnala che questa è data dalla differenza tra l'eccedenza delle attività rispetto alle passività a cui vengono sottratti altri elementi degli Own Funds come riportato nelle seguenti tabelle:

valori in migliaia di euro

	Importo	Tier
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	39.029	Tier 1 unrestricted
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	Tier 1 unrestricted
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-	Tier 1 unrestricted
Altri elementi dei fondi propri di base	40.866	Tier 1 unrestricted
Altri elementi dei fondi propri di base	-	Tier 1 restricted
Riserva di riconciliazione	-1.837	

Riconciliazione con i patrimoni netti da bilancio civilistico

Il MVBS al 31 dicembre 2025 di Prysmian Riassicurazioni S.p.A. chiude con un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 39.029 migliaia di Euro, con una differenza negativa di 1.837 migliaia di Euro rispetto al Patrimonio Netto rilevabile nel Bilancio Civilistico alla medesima data. Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

valori in migliaia di euro

	Importo
Patrimonio Netto da Bilancio Civilistico	40.866
Riserve tecniche	1.735
Attivi immateriali (Avviamento)	(3.118)
Investimenti finanziari	116
Variazione imposte differite per differenze di valutazione	(570)
Altro	-
Patrimonio Netto da MVBS	39.029

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Come descritto in precedenza, il calcolo della solvibilità della Società è stato effettuato secondo quanto previsto dal metodo 1 (standard formula) il quale prevede che sia i fondi propri che il requisito di solvibilità siano calcolati sulla base di dati consolidati.

Nello specifico, al 31 dicembre 2025 il Solvency Capital Requirement risulta essere pari a 20.202 migliaia di Euro mentre l'ammontare relativo al MCR risulta pari a 5.051 migliaia di Euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'importo del SCR suddiviso per modulo di rischio:

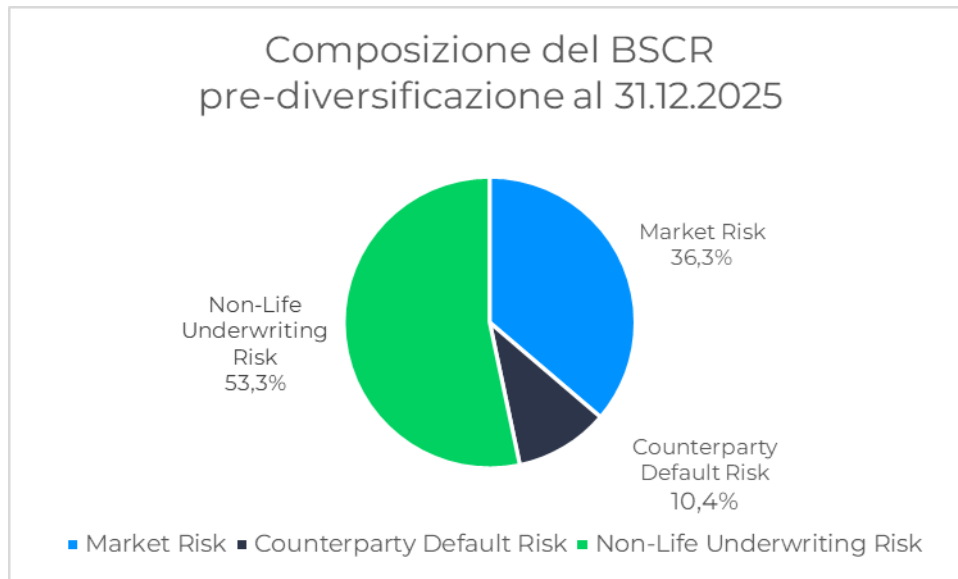
valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	SCR
Rischi di Mercato	9.276
Rischi di Credito	2.668
Rischi Tecnico-Assicurativo Danni	13.644
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(5.805)</i>
Basic SCR	19.783
Rischi Operativi	419
SCR	20.202
MCR	5.051

La Compagnia non utilizza semplificazioni che hanno impatto significativo sul calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della formula standard.

Alla luce delle valutazioni svolte, la Società presenta al 31 dicembre 2025 un SCR pari a 20.202 migliaia di Euro a cui fanno ampiamente fronte gli Eligible Own Funds per un ammontare pari a 38.830 migliaia di Euro determinando, di conseguenza, un Solvency Ratio del 192%.

Come si evince dalla tabella riportata in precedenza, il BSCR dell'Impresa è determinato in massima parte dai moduli relativi al rischio di mercato e al rischio tecnico danni (rispettivamente 36,3% e 53,3% del BSCR complessivo pre-diversificazione); segue il rischio di controparte. Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica delle evidenze riscontrate.



E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tale richiesta non risulta applicabile in quanto, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa non ha valorizzato il sotto-modulo del rischio azionario.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Società non utilizza un modello interno.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Società non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre informazioni da riportare.

ALLEGATI ALLA SFCR

Quantitative Reporting Templates ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452.

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

L'entità è Prysmian Riassicurazioni S.p.A.

Lo Scenario è 2025 – Solvency 2

Il periodo è Annuale

QRTs reference	QRT name
Balance sheet	S.02.01.02
Non-Life Premiums, Claims and Expenses by country	S.04.05.21
Non-Life Premiums, Claims and Expenses by line of business	S.05.01.02
Non-Life Technical Provisions	S.17.01.02
Non-Life Insurance Claims	S.19.01.21
Own funds	S.23.01.01
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula	S.25.01.21
Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance activity	S.28.01.01

S.02.01.02 – Balance sheet

			Solvency II value			
			C0010			
Assets	Goodwill		R0010			
	Deferred acquisition costs		R0020			
	Intangible assets		R0030			
	Deferred tax assets		R0040			
	Pension benefit surplus		R0050			
	Property, plant & equipment held for own use		R0060			
			R0070	11.211		
	Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	Property (other than for own use)		R0080		
		Holdings in related undertakings, including participations		R0090		
		Equities			R0100	
			Equities - listed	R0110		
			Equities - unlisted	R0120		
				R0130	11.211	
		Bonds	Government Bonds		R0140	11.211
			Corporate Bonds		R0150	
			Structured notes		R0160	
			Collateralised securities		R0170	
		Collective Investments Undertakings		R0180		
		Derivatives		R0190		
		Deposits other than cash equivalents		R0200		
		Other investments		R0210		
	Assets held for index-linked and unit-linked contracts		R0220			
			R0230	37.823		
	Loans and mortgages	Loans on policies		R0240		
		Loans and mortgages to individuals		R0250		
		Other loans and mortgages		R0260	37.823	
			R0270			
	Reinsurance recoverables from:	Non-life and health similar to non-life	Non-life excluding health		R0280	
			Health similar to non-life		R0290	
					R0300	
		Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	Health similar to life		R0310	
			Life excluding health and index- linked and unit- linked		R0320	
			R0330			
Life index-linked and unit-linked		R0340				
Deposits to cedants		R0350				
Insurance and intermediaries receivables		R0360				
Reinsurance receivables		R0370	8.319			
Receivables (trade, not insurance)		R0380	87			
Own shares (held directly)		R0390				
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in		R0400				
Cash and cash equivalents		R0410	25			
Any other assets, not elsewhere shown		R0420				
Total assets		R0500	57.465			

				Solvency II value	
				C0010	
Liabilities				R0510	15.723
				R0520	15.723
	Technical provisions - non-life	Technical provisions - non-life (excluding health)	Technical provisions calculated as a whole	R0530	
			Best Estimate	R0540	13.975
			Risk margin	R0550	1.748
				R0560	
	Technical provisions - non-life	Technical provisions - health (similar to non-life)	Technical provisions calculated as a whole	R0570	
			Best Estimate	R0580	
			Risk margin	R0590	
				R0600	
	Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	Technical provisions - health (similar to life)	Technical provisions calculated as a whole	R0620	
			Best Estimate	R0630	
			Risk margin	R0640	
				R0650	
	Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	Technical provisions calculated as a whole	R0660	
			Best Estimate	R0670	
			Risk margin	R0680	
				R0690	
	Technical provisions - index-linked and unit-linked	Technical provisions calculated as a whole		R0700	
		Best Estimate		R0710	
		Risk margin		R0720	
	Other technical provisions			R0730	
	Contingent liabilities			R0740	
	Provisions other than technical provisions			R0750	
	Pension benefit obligations			R0760	0,17
	Deposits from reinsurers			R0770	
	Deferred tax liabilities			R0780	36
	Derivatives			R0790	
	Debts owed to credit institutions			R0800	
	Financial liabilities other than debts owed to credit institutions			R0810	
Insurance & intermediaries payables			R0820		
Reinsurance payables			R0830		
Payables (trade, not insurance)			R0840	2.677	
			R0850		
Subordinated liabilities	Subordinated liabilities not in Basic Own Funds		R0860		
	Subordinated liabilities in Basic Own Funds		R0870		
Any other liabilities, not elsewhere shown			R0880		
Total liabilities			R0900	18.436	

S.04.05.21 - Non-Life Premiums, Claims and Expenses by country

			Home country	Switzerland	Total Top 5 and Home country
			C0010	C0020	
Premiums written (gross)	Gross Written Premium (direct)	R0020			-
	Gross Written Premium (proportional reinsurance)	R0021			-
	Gross Written Premium (non-proportional reinsurance)	R0022	6.998	5.664	12.662
Premiums earned (gross)	Gross Earned Premium (direct)	R0030			-
	Gross Earned Premium (proportional reinsurance)	R0031			-
	Gross Earned Premium (non-proportional reinsurance)	R0032	6.845	5.649	12.494
Claims incurred (gross)	Claims incurred (direct)	R0040			-
	Claims incurred (proportional reinsurance)	R0041			-
	Claims incurred (non-proportional reinsurance)	R0042	881	4.955	5.836
Expenses incurred (gross)	Gross Expenses Incurred (direct)	R0050			-
	Gross Expenses Incurred (proportional reinsurance)	R0051			-
	Gross Expenses Incurred (non-proportional reinsurance)	R0052	1.044	1.423	2.467

S.05.01.02 - Non-Life Premiums, Claims and Expenses by line of business

			Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
			Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
			C0130	C0140	C0150	C0160	
Premiums written	Gross - Direct Business	R0110					
	Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120					
	Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130		2.653		10.009	12.662
	Reinsurers' share	R0140					
	Net	R0200		2.653		10.009	12.662
Premiums earned	Gross - Direct Business	R0210					
	Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220					
	Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230		2.631		9.862	12.494
	Reinsurers' share	R0240					
	Net	R0300		2.631		9.862	12.494
Claims incurred	Gross - Direct Business	R0310					
	Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320					
	Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330		1.165		4.671	5.836
	Reinsurers' share	R0340					
	Net	R0400		1.165		4.671	5.836
Expenses incurred		R0550		451		2.015	2.467
Balance - other technical expenses/income		R1210					
Total technical expenses		RI300					

S.17.01.02 - Non-Life Technical Provisions

				Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
				Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance		
				C0140	C0150	C0160	C0170		C0180
Technical provisions calculated as a whole				R0010					
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole				R0050					
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM	Best estimate	Premium provisions	Gross	R0060		352	3.488	3.840	
			Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140					
			Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		352	3.488	3.840	
		Claims provisions	Gross	R0160		3.198	6.938	10.136	
			Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240					
			Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		3.198	6.938	10.136	
	Total Best estimate - gross				R0260		3.549	10.426	13.975
	Total Best estimate - net				R0270		3.549	10.426	13.975
	Risk margin				R0280		444	1.304	1.748
	Technical provisions - total				R0320		3.993	11.730	15.723
Technical provisions - total	Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total			R0330					
	Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total			R0340		3.993	11.730	15.723	

S.19.01.21 - Non-Life Insurance Claims

Accident year / Underwriting year		Accident year										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											0,076
N-9	R0160									-	-	
N-8	R0170								-169	3		
N-7	R0180							0,45	0,011			
N-6	R0190						51	32				
N-5	R0200					71	831					
N-4	R0210				135	195						
N-3	R0220			515	159							
N-2	R0230		640	4.704								
N-1	R0240	538	878									
N	R0250	3.598										

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
Prior	R0100	0,076	0,076
N-9	R0160	-	-
N-8	R0170	3	166
N-7	R0180	0,011	0,461
N-6	R0190	32	82
N-5	R0200	831	902
N-4	R0210	195	331
N-3	R0220	159	674
N-2	R0230	4.704	5.344
N-1	R0240	878	1.417
N	R0250	3.598	3.598
Total	R0260	10.400	12.182

Accident year / Underwriting year	Accident year
--------------------------------------	------------------

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											-
N-9	R0160									-	-	
N-8	R0170								399	-		
N-7	R0180							177	377			
N-6	R0190						409	316				
N-5	R0200					393	203					
N-4	R0210				795	605						
N-3	R0220			749	541							
N-2	R0230		7.210	1.608								
N-1	R0240	6.052	3.861									
N	R0250	3.667										

Accident year / Underwriting year	Accident year
--------------------------------------	------------------

		Year end (discounted data)
		C0360
Prior	R0100	-
N-9	R0160	-
N-8	R0170	-
N-7	R0180	341
N-6	R0190	285
N-5	R0200	183
N-4	R0210	543
N-3	R0220	486
N-2	R0230	1.442
N-1	R0240	3.513
N	R0250	3.341
Total	R0260	10.136

S.23.01.01 – Own funds

			Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
			C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35	Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	30.000	30.000			
	Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
	Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
	Subordinated mutual member accounts	R0050					
	Surplus funds	R0070	10.866	10.866			
	Preference shares	R0090					
	Share premium account related to preference shares	R0110					
	Reconciliation reserve	R0130	- 1.837	- 1.837			
	Subordinated liabilities	R0140					
	An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
	Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220						
		199					
Deductions	Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions			R0290	38.830	38.830	-	-
Ancillary own funds	Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
	Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
	Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
	A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
	Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
	Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
	Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
	Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390						
Total ancillary own funds			R0400				
Available and eligible own funds	Total available own funds to meet the SCR	R0500	38.830	38.830			-
	Total available own funds to meet the MCR	R0510	38.830	38.830			
	Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	38.830	38.830			-
	Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	38.830	38.830			
SCR			R0580	20.202			
MCR			R0600	5.051			
Ratio of Eligible own funds to SCR			R0620	192%			
Ratio of Eligible own funds to MCR			R0640	769%			

			Value
			C0060
Reconciliation reserve	Excess of assets over liabilities	R0700	39.029
	Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
	Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
	Other basic own fund items	R0730	40.866
	Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve		R0760	- 1.837
Expected profits	Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	
	Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)		R0790	

S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	Simplifications
		C0110	C0120
Market risk	R0010	9.276	
Counterparty default risk	R0020	2.668	
Life underwriting risk	R0030		
Health underwriting risk	R0040		
Non-life underwriting risk	R0050	13.644	
Diversification	R0060	- 5.805	
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	19.783	

		Value	
		C0100	
Operational risk	R0130	419	
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140		
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150		
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160		
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	20.202	
Capital add-on already set	R0210		
	of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
	of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
	of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
	of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
Solvency capital requirement	R0220	20.202	
Other information on SCR	Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
	Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
	Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	
	Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
	Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance activity

		MCR components
		C0010
MCRNL Result	R0010	4.538

		Background information	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		
Assistance and proportional reinsurance	R0120		
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	3.549	2.653
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170	10.426	9.539

		Value
		C0070
Linear MCR	R0300	4.538
SCR	R0310	20.202
MCR cap	R0320	9.091
MCR floor	R0330	5.051
Combined MCR	R0340	5.051
Absolute floor of the MCR	R0350	1.300
Minimum Capital Requirement	R0400	5.051

<https://www.prysmianriassicurazioni.com>

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Prysmian Riassicurazioni SpA

Modelli “S.02.01.02 - Balance sheet” e “S.23.01.01 - Own funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Prysmian Riassicurazioni SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli “S.02.01.02 - Balance sheet” e “S.23.01.01 - Own funds” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D - Valutazione ai fini di solvibilità” e “E.1 Fondi Propri (Own funds)” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 - Balance sheet”;

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600) del modello “S.23.01.01 - Own funds”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Prysmian Riassicurazioni SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D - Valutazione ai fini di solvibilità” della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 marzo 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

La SFCR di Prysmian Riassicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stata sottoposta a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 7 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza modifica su tale informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 - Non-Life Premiums, Claims and Expenses by country", "S.05.01.02 - Non-Life Premiums, Claims and Expenses by line of business", "S.17.01.02 - Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 - Non-life Insurance Claims", "S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity";
- le sezioni "A - Attività e risultati", "B - Sistema di governance", "C - Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di

Solvibilità”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato” e “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja', written in a cursive style.

Dario Troja

(Revisore legale)

**Relazione di revisione contabile limitata della società di
revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma
7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del
Regolamento IVASS 42/2018**

Al Consiglio di Amministrazione di

Prysmian Riassicurazioni SpA

**Modelli “S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on
Standard Formula” e “S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only
life or only non-life insurance activity” e relativa informativa contenuti
nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31
dicembre 2025**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Prysmian Riassicurazioni SpA (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 209/2005. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071
2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini
12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121
Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova**
35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 -
Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011
556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle
43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Prysmian Riassicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja', written in a cursive style.

Dario Troja

(Revisore legale)